Sabato 24 Novembre 1928-Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 280

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

La florida situazione del tesoro

Durante l' ottobre i debiti dello Stato diminuirono di 64 milioni

ROMA, 23. — Il conto del tesoro registra al 31 ottobre u. s. un fondo di cassa liquido cioè in contanti ed immediatamente spendibile di 1.474 milioni di lire di cui 1.248 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 226 milioni presso la tesoreria centrale la regia Zecca e dall'estero presso i corrispondenti del tesoro. Tenuto calcolo di questa consistenza e dei successivi afflussi di contante può considerarsi già provveduto l'occorrente per far fronte alla scadenza 1. gennaio 1929 dagli interessi del debito pubblico senza aver bisogno di ricorrere ad alcun mezzo straordinario. Dalla situazione di bilancio risulta che durante il mese di ottobre si sono verificati accertamenti di entrate per milioni 1.521 ed impegni di spese per milioni 1.505 donde un avanzo di milioni 16 per cui il disavanzo del 1. trimestre di milioni 49 si è a fine ottobre ridotto a milioni 33. Il totale dei debiti pubblici interni è di milioni 86.547. La situazione segna una diminuzione di 140 milioni nei debiti consolidati per titoli annullati e bruciati dalla cassa di ammortamento il 27 ottobre scorso un aumento di 5 milioni nei debiti redimibili (obbligazioni delle Venezie date in pagamento di danni di guerra) e di 71 milioni nel debito fluttuante dovuto a maggiori fondi versati dalla cassa depositi e prestiti e dagli Istituti di Previdenza da essa amministrati nei loro conti correnti col tesoro. In complesso la situazione generale dei debiti risulta pertanto diminuita nel mese di ottobre di 64 milioni. La circolazione bancaria ammonta a 17.236 milioni con una diminuzione in confronto del mese precedente di 240 milioni. La circolazione dei biglietti di stato è diminuita di altri 15 milioni.

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 23. — Nella seduta di oggi della Camera, il Sottosegretario alle Comunicazioni ha risposto ad una interrogazione dell'on. Gray riguardante lo scalo a Cadice, durante l'esposizione italo - americana che si terrà a Siviglia; e S. E. Mussolini, quale Ministro dell'Aeronautica ad una interrogazione dell'on. Finzi riguardante l'assicurazione di chi viaggia su aerei: assicurazione che finora le Compagnie di assicurazione (e prima fra queste quelle statali e parastatali) non concedono.

La Camera quindi ha approvato numerosi disegni di legge per convertire in legge Regi Decreti; e fra questi, il R. Decreto Legge 26 giugno 1928 N. 1567 recante provvedimenti straordinari sui danni causati nella nostra Provincia dal terremoto del marzo ultimo passato.

La mostra del fascismo

si terrà nel palazzo Regina Margherita

ROMA, 24. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La mostra del Fascismo, che il Duce ha voluto si svolgesse a Roma, dal 23 marzo al 21 aprile dell'anno VII, avrà la sua degna sede in Palazzo Regina Margherita che è stato messo a disposizione con gesto di simpatico cameratismo dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

Il Segretario del Partito, dopo alcuni colloqui con l'on. Alfieri, ha stabilito il passaggio dell'attività di organizzazione da Milano a Roma.

A Palazzo Littorio è già stato costituito l'ufficio del comitato organizzatore. E pertanto tutti coloro, privati, segretari federali e sezioni del P. N. F., Enti, Associazioni ed Istituzioni che hanno avuto lettere o richieste di materiali per la mostra stessa, debbono inviare la risposta al comitato per la Mostra del Fascismo presso la Direzione del P. N. F., Palazzo Vidoni, Roma. Non dovendo il lavoro di organizzazione subire il minimo ritardo.

S. E. l'on. Federzoni nominato senatore

ROMA, 24. — S. M. il Re con decreto in data 22 corr., su proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, ha nominato senatore del Regno l'on. dott. Luigi Federzoni, Ministro delle Colonie.

Otello Cavara

commemorato dai giornalisti

MILANO, 24. — Ieri sera nel salone del circolo filologico i giornalisti milanesi hanno commemorato nel trigesimo della morte il collega Otello Cavara attraverso una alta orazione di Gino Rocca. L'aula era gremitissima di pubblico, amici e compagni di lavoro, ammiratori del giornalista scomparso. Dopo i discorsi del presidente del Circolo Filologico e un rappresentante del Podestà di Suzzara paese natale del Cavara, il comm. Rocca segretario del Sindacato fascista dei giornalisti lombardi ha rievocato la figura del caro e valoroso collega, illustrando la serena bontà, le doti di scrittore, l'opera patriottica di soldato e di aviatore, la alta passione d'arte che ha animato Otello Cavara, facendo vibrare l'uditorio di una intensa commozione che si è risolta alla fine in un caloroso prolungato applauso.

Una lettera del co. Cavaradossi

al Popolo d' Italia

MILANO, 23. — Il conte Emilio Cavaradossi d'Aspremont ha inviato da S. Remo a «Popolo d'Italia» la seguente lettera:

"Signor Direttore, in nome della Famiglia Cavaradossi ringrazio codesto giornale e con esso tutta la stampa fascista delle nobili espressioni col quale ha voluto onorare la memoria del mio povero fratello Don Cesare caduto eroicamente a Jouef al servizio di Dio, della Patria e del Fascismo. Dico " caduto eroicamente" perchè durante la visita che mi fece a S. Remo nello scorso settembre egli manifestò di conoscere perfettamente il bieco odio settario che fermentava nell'ombra intorno a lui e le oscure minaccie omicide che contro di lui si appuntarono il che non gli impedì di tornare serenamente al suo posto di combattimento di far sfilare per le vie Jouef al canto degli inni fascisti i piccoli italiani che egli aveva accompagnato ai bagni di Ardora.

Nè il suo fu un fascismo dell'ultima ora. *Nel 1921 quando i miei due figli squadristi della " Vola " e della " Fiamma „ facevano a revolverate negli insidiosi angiporti di Genova, egli mi scriveva:*

" Comprendo le espressioni del tuo cuore paterno ma gli adolescenti d'Italia sono ormai i soli che possono salvare con lo squadrismo di azione la situazione politica così come salvarono al Piave nei battaglioni di assalto la situazione militare. Nessuno all'infuori di essi sà più combattere e accorrendo morire ".

Povero fratello! Egli doveva invece provare col suo tagico esempio che anche a 44 anni si può saper combattere e si può saper morire. dev.mo Emilio Cavaradossi d'Aspremont ".

Fascismo contro feudalismo agrario

ROMA, 23. — Annibale Germani ha tenuto nella Sala Borromini una applaudita conferenza illustrata da interessanti proiezioni sul tema «Fascismo contro feudalismo agrario».

Il problema del latifondo studiato largamente, per il passato, sia dal punto di vista economico che dal lato politico-sociale, viene ripreso dall'oratore.

Egli tratta l'argomento sotto tutti i vecchi aspetti portando nuovi elementi di giudizio legati a dieci anni di esperienza: elementi che aprono al lato tecnico agrario del problema meridionale — sempre tenendo in evidenza le grandi difficoltà di carattere ambientale e sociale — una visione più ottimistica.

Interessante la rassegna del movimento delle trasformazioni agrarie nei vari paesi d'Europa, con speciale riguardo al movimento tedesco caratterizzato dalla applicazione contemporanea della riforma sociale ed agraria. L'oratore commenta come questa vasta opera sia la più vicina alla trasformazione che si potrebbe adottare per il Mezzogiorno.

Polemizzando colle più eminenti personalità del campo agrario, che in passato hanno trattato il problema del latifondo con senso pessimistico Annibale Germani porta a sostegno della sua tesi l'esempio della trasformazione del latifondo di Serracapriola, frutto di dieci anni di lavoro, e conforta la parola con dati di fatto e risultati che hanno il loro controllo in interessanti proiezini cinematografiche.

Passando a discutere della realizzazione di queste possibilità, l'oratore esamina come, e a chi, possa essere affidato, con senso di sicurezza per le maggiori probabilità di successo, il compito della trasformazione del latifondo e chiude inneggiando al grande risveglio che ha voluto il Governo Nazionale.

Erano presenti il senatore Scalori, gli onorevoli Farinacci, Gray e Ferrari, i rappresentanti del Ministero dell'Economia, del Prefetto e del Governatore e gran folla di agrari.

Il comandante Mariano

e la visita alla madre di Malgreem

STOCCOLMA, 24. — Il comandante Mariano, finalmente ristabilito, aveva espresso il desiderio di rivedere i rappresentanti della stampa prima della sua partenza da Stoccolma che è stata fissata per sabato prossimo. Numerosi giornalisti sono quindi recati all'ospedale Regina Sofia dove il comandante mutilato ha passato mesi lunghi e penosi. Egli ha dichiarato di essere felice per le perfette cure ricevute e per la grande cortesia di cui il pubblico, in maggior parte a lui sconosciuto, lo ha colmato. Il comandante Mariano si è rifiutato decisamente di pronunciarsi circa i singoli dettagli della spedizione Nobile. Il comandante Mariano ha parlato con particolare ammirazione della madre del suo camerata ed amico Malmgreem alla quale egli ha dettoo: «Ho fatto una visita di addio che non dimenticherò mai».

I prezzi all'ingrosso

l'andamento dei numeri indici

ROMA, 24. — I dati statistici pubblicati nel bollettino quindicinale dei prezzi del 23 novembre, redatto a cura dell'Istituto Centrale di statistica, mettono in luce le variazioni dal 3 al 17 novembre nei prezzi all'ingrosso.

Dei 42 gruppi di consumi, considerati nel suddetto bollettino, 8 segnano un aumento, 3 una diminuzione, mentre 31 gruppi non presentano variazioni di prezzo.

L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso della quinta settimana di ottobre alla seconda settimana di novembre segna un leggiero aumento, avendo presentato rispettivamente i valori di 134.3 e 134.5.

La malattia di Re Giorgio

I principi non sono stati richiamati

LONDRA, 23. — La voce diffusasi ieri che il Principe di Galles sarebbe stato richiamato alla Capitale in seguito alla malattia del Re viene smentita.

Si fa del resto notare che il Principe e il Duca di Gloucester sono sempre stati durante la loro crociera in quotidiano contatto con Buckimgham Palace ed essi sono quindi informati minutamente del decorso della malattia. Il Duca di York è rientrato a Londra oggi stesso da Northamptomshire. *(Radio-Stefani).*

Le condizioni continuano a preoccupare

LONDRA, 23. — Le condizioni di salute del Sovrano pur non avendo subito alcun peggioramento continuano ad ispirare preoccupazioni.

Tra le personalità recatesi al palazzo di Buckimgham ad assumere informazioni della salute del Re sono i diplomatici stranieri. *(Radio-Stefani).*

Il sovrano sottoposto a Radioscopia

LONDRA, 24. — Il bollettino medico di stasera, sulla salute del Re Giorgio, dice che il Sovrano ha passato una giornata più calma. La temperatura è meno elevata e non vi è alcuna nuova estensione della congestione polmonare. Per avere una diagnosi completa della malattia si procederà alla radioscopia.

Un altro uragano si è abbattuto su Londra

Il traffico ostacolato

LONDRA, 23. — *Un altro uragano si è abbattuto al sud dell'Inghilterra e su Londra. Come già una settimana fa oggi un vento della velocità di oltre ottanta miglia accompagnato da violenti acquazzoni ha ostacolato il traffico marittimo che nei porti di Dower e di Ostenda ha dovuto essere del tutto sospeso. Naturalmente è stato completamente sospeso anche il servizio aereo tra Londra e il Continente. Tutti i servizi di soccorso lungo la costa sono stati mobilitati per correre in aiuto di imbarcazioni da pesca sorprese dalla bufera e delle navi che minacciavano gli ormeggi.* (Radio Stefani).

Un capitolo da romanzo a dispense

L'evasione di un truffatore in grande stile sotto gli occhi degli agenti

PARIGI, 24. — Una evasione veramente rocambolesca è riuscito a compiere un truffatore che era stato arrestato stamane dal Commissariato speciale di polizia della Gare de Lyon. Questo individuo era ricercato da oltre quattro anni per una rilevante truffa di più di 800.000 franchi. Stamane un ispettore di polizia lo sorprendeva all'arrivo del treno di Marsiglia e riusciva a trarlo in arresto.

Il truffatore venne trattenuto nei locali del Commissariato, in attesa che le autorità decidessero la prigione nella quale doveva essere internato. Ma l'ordine di trasferimento ritardava. Gli agenti ad ogni buon conto, per impedire un'eventuale fuga, avevano trattenuto l'arrestato nella loro stanza guardandolo a vista. Il piantone dell'ufficio era incaricato in modo speciale di non perderlo d'occhio. L'arrestato rassegnato ormai alla sua sorte si era seduto ad un tavolo e si era messo a scrivere. Buona parte del pomeriggio trascorreva in tal modo, quando il truffatore chiedeva con insistenza che gli venisse portato qualche cosa da mangiare. Verso le 18 infatti il piantone dell'ufficio usciva per procurargli qualche cibo. Al suo ritorno però il prigioniero aveva preso il volo nella maniera più inverosimile. Ed ecco come.

Verso quell'ora gli agenti di guardia dovevano essere sostituiti da una nuova squadra. Uno dopo l'altro quindi i poliziotti, che avevano fino allora tenuto non gradevole compagnia all'arrestato, se ne andavano stringendo la mano ai colleghi che prendevano il loro turno di servizio.

L'arrestato, pure facendo finta di scrivere, avevo seguito con la massima attenzione il movimentato andarivieni accorgendosi che nessuno degli agenti smontati dal servizio lo «passava in consegna» agli agenti che iniziavano la guardia. Quando l'ultimo agente del servizio di giorno se ne fu andato e la stanza fu piena di visi nuovi, l'arrestato cessava bruscamente di scrivere e guardando l'orologio esclamava: «Le 6.20! Ora di andarmene a mangiare!».

Raccogliendo tutte le sue carte e serrandole in una grande busta di cuoio il bel tipo si alzava stringendo due o tre mani che gli venivano tese macchinalmente, e con una magnifica imperturbabilità usciva nella strada come un laborioso funzionario che avesse lavorato venti minuti più dell'ordinario. Gli agenti che montavano la guardia non essendo che montavano la guardia non essendo stati avvertiti lo avevano preso per un collega in borghese che si era attardato per troppo zelo intorno a qualche rapporto urgente. Quando il piantone ritornò col pranzo comandato dal detenuto egli era già lontano e tutte le ricerche riuscivano vane.

Le riparazioni e la situazione renana

Il punto di vista francese

PARIGI, 24. — La commissione degli affari esteri della Camera pubblica il seguente comunicato:

Il Ministero degli Affari Esteri ha fatto alla Commissione degli Esteri una lunga esposizione estremamente dettagliata di tutta la situazione estera e specialmente delle trattative attualmente impegnate relativamente alle riparazioni e alla situazione renana.

Egli ha espresso la sua viva speranza di poter ottenere un lieto risultato.

Conformemente al desiderio espresso dalla Commissione il Ministero della Guerra ha fornito spiegazioni sugli effettivi e sulle spese militari. Il presidente della Commissione ha fatto rilevare che non spetta a questa di entrare nelle attribuzioni della commissione dell'esercito e della commissione di finanza ma che aveva desiderato solamente di essere messa in grado di giudicare se la politica militare della Francia corrispondesse alla politica estera.

La commissione ha infine ascoltato il signor Ponzot alto commissario in Siria che ha fatto una esposizione sulla situazione dei territori posti sotto il mandato della Francia.

La risposta tedesca al memoriale inglese

LONDRA, 23. — L'ambasciatore di Germania a Londra ha consegnato oggi al segretario al tesoro Churchill una nota nella quale il governo tedesco risponde al memoradum britannico relativo alla questione delle riparazioni. *(Radio-Stefani).*

Il memorandum tedesco consegnato a Parigi

PARIGI, 24. — L'ambasciatore tedesco von Hoesch ha consegnato oggi al signor Poincarè il memorandum tedesco relativo alla conferenza degli esperti per la questione delle riparazioni. Von Hoesch ha illustrato al Presidente del Consiglio alcune delle obiezioni che il Governo tedesco ha sollevato su certi punti finanziari. (Radio - Stefani).

S. O. S. di un piroscafo tedesco

in pieno atlantico

LONDRA, 24. — *La nave mercantile tedesca* «Herremwyjk» *colta ieri dalla tempesta in pieno atlantico ha dovuto lanciare l'appello di soccorso. Il Piroscafo " Transilvania " ha potuto raggiungere la nave pericolante a portare aiuto mentre sedici persone dell'equipaggio sono state prese a bordo da una nave danese. Il S.O.S. lanciato dalla* «Herremvyjk» *è stato ricevuto anche dal transatlantico " Regina " a bordo del quale si trova il segretario agli esteri inglese Chamberlain. Il " Regina " che ha dovuto deviare di sessanta miglia dalla sua rotta è giunto sul luogo ove il piroscafo tedesco stava affondando quando già per l'intervento del " Transilvania " la sua opera era superflua e ha quindi preso normalmente il viaggio diretto a Londra.* (Radio-Stefani).

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Cividalese

Un plebiscito di popolo accompagna all'ultima dimora Antonio de Pollis

Nessuno ricorda più solenne e commovente manifestazione funebre, come quella tributata nel pomeriggio di ieri alla salma venerata di Antonio de Pollis. Non solo Cividale, ma Udine molti altri Comuni vi hanno partecipato, volendo così onorare la memoria del cittadino illustre che prodigò tanta parte del suo ingegno preclaro e della sua preziosa attività al bene pubblico.

Nella Camera ardente facevano guardia d'onore alla salma due camicie nere e delle Guardie Municipali. Nella via Iacopo Stellini e nelle adiacenze molto prima dell'ora fissata si andava raccogliendo una folla di personalità e di popolo straordinaria, così da rendere necessario la chiusura delle vie conducenti alla Casa dell'Estinto per regolare in qualche modo la circolazione; ma s'incorse così nell'altro inconveniente, che ben pochi poterono segnare il proprio nome sui registri. Basti questa constatazione per dare una piccola idea di quanto la dimostrazione sia riuscita imponente.

Cividale aveva assunto, nel pomeriggio, un aspetto di somma ristezza. Tutti i negozi, tutti gli esercizi chiusi, e con le porte e le saracinesche attraversate da striscioni listati a nero e la scritta: «Lutto cittadino». Le sirene degli opifici suonano a lungo. Gli operai nel momento dei funebri sospendono il lavoro. La storica campana del Comune unisce i suoi rintocchi, a quelli della Chiesa che annunciano l'avviarsi del Clero verso la Casa che il benemerito Scomparso sta per abbandonare. Ed ecco che i sacerdoti sono sulla soglia della Camera ardente e danno alla Salma le prime benedizioni. Compiuto questo primo rito, i coloni dell'Estinto levano dalla Camera ardente la bara ed a braccia la trasportano in Duomo. Là, nella mesta penombra del tempio maestoso, si celebrano le esequie, officiante il Decano Monsignor Liva, assistito dai Sacerdoti don Bront e don Fedeli.

Rinnovate le benedizioni e le prec., la bara è tolta dal catafalco e portata fuori del tempio; e si viene formando il corteo, lentamente, stentatamente — tanta era la moltitudine.

Lo aprono le insegne religiose, dietro cui vengono gli Orfani di guerra di Rubignacco con la Banda in testa che suona funebri lamenti: gli Orfani sono accompagnati dal direttore mons. cav. Aita e ing. cav. Zorzi e da tutto il personale dell'Istituto. Seguono i Balilla di Medeuzza e di Cividale, le Piccole Italiane, le Scuole elementari, il R. Liceo; la R. Scuola Complementare; il R. Convitto; la R. Scuola professionale, la Scuola di Musica: tutte queste Istituzioni sono al seguito delle proprie bandiere ed accompagnate dai loro dirigenti dal corpo insegnanti.

***

L'accompagnamento continuava con una lunga fila di grandiose corone portate a mano dalle guardie municipali e dai Coloni, omaggio di stima, di affetto, di riconoscenza. Abbiamo notato le seguenti: Municipio di Cividale, nipoti Bonessa, Giuseppe Sandrini al suo maestro, Famiglia Sartogo all'amico Pollis, Famiglia ing. Petrucco, Presidenza dell'Istituto Orfani di guerra, Consiglio dell'Istituto Orfani di Guerra, S. E. Pier Sylverio Leicht, R. Scuola Professionale, Il Gastaldo al suo Padrone, I Colleghi addolorati al Collega, Lucio Coren, Consorzio Poana, I Coloni al loro amato Padrone,... e altre corone e palme di fiori.

Dopo le corone, segue la Banda cittadina e il Clero. Un mutilato di guerra, Grattoni Giacomo di Medeuzza, precede la funebre carrozza portando sur un cuscino le decorazioni delle quali il comm. de Pollis era insignito:

Di cavaliere, di ufficiale, la commenda e a medaglia d'oro dei dipendenti comunali.

Poi, la carrozza, entro il cui loculo posa la ricca bara, che rinchiude le spoglie del Cittadino amato, venerato. Reggono i cordoni: alla destra, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il Podestà di Cividale dott. Giuseppe Mulloni, alla sinistra il dott. comm. Zozzoli presidente del Tribunale di Udine e Pitassi Enea di Medeuzza. Intorno, fanno scorta donore Militi Nazionali e Guardia Municipale. Immediatamente dietro la carrozza vengono i nipoti Bonessa, le cognate Ottogalli Gabrici, altri congiunti. Poi, le bandiere: del Comune, dei Combattenti, dei Mutilati, del Fascio, degli avanguardisti, del Tiro a segno della Sociéà Operaia della Unione Ginnico-sportiva degli Orfani di Guerra del Giardino Infantile — tutti di Cividale; del Fascio di Medeuzza e di altre ancora. Indi viene il forte gruppo delle autorità, delle rappresentanze di stituzioni e associazioni: fra esse, parecchie autorità e rappresentanze della vostra città: Magistrati, avvocati e professionisti. E Cividale tutta. E molti colleghi e amici, della vallata di S. Pietro e di tutti i Comuni del Mandamento: particolarmente numerosi erano convenuti da S. Giovanni al Natisone e da Medeuzza. Non tentiamo nemmeno di fare nomi: occuperebbero intere colonne.... e l'elenco riescirebbe incompleto.

Uno squillo di tromba. Le sirene mandano anch'esse il loro lamento. Il corteo lentamente si muove. Due fitte ali di popolo commosso ed a capo scoperto assistono silenziose al passaggio del grandioso accompagnamento, e saluta con sentito cordoglio la salma del Cittadino illustre e benemerito. Nell'aria si spandono le note dolenti delle due bande, le supplici invocazioni del clero. Il campanone del Duomo manda lenti rintocchi. Tutto è mestizia.

Alla porta di Borgo San Pietro il feretro si ferma: bandiere e gagliardetti si abbassano. Per primo, il podestà dr. Giuseppe Mulloni porta con profondo sentimento di cordoglio, il saluto a nome della città, che nella persona del nob. comm. De Pollis ha perduto il cavaliere senza macchia e senza paura.

Gli segue il cav. uff. Zozzoli a nome della Magistratura, l'avv. comm. Pettoello per l'Ordine degli Avvocati, il prof. De Vecchi per la R. Scuola Professionale.

L'avv. Giuseppe Sandrini ringrazia a nome della Famiglia.

Il milione vinto della Banca Cooperativa

Come fu annunciato a suo tempo, nella estrazione di prémi sulle Obbligazioni delle Venezie, la Banca Cooperativa ebbe la fortuna di vincere la somma di un milione. Quanto prima si raduneranno gli azionisti della Banca per deliberare sulla destinazione di questa somma e la Presidenza si presenterà all'assemblea colla seguente proposta:

«Assegnazione al Fondo di riserva della somma di Lire un milione lucrate dalla Società nel corrente anno per estrazione di una cartella di Obbligazioni delle Venezie».

Nel Patronato Scolastico

Per domenica alle ore 11, nella sala del Comune, saranno convocati in assemblea i soci del Patronato Scolastico per discutere importanti argomenti, fra i quali l'approvazione del resoconto consuntivo e del bilancio preventivo.

Quest'assemblea straordinaria sarà presieduta dal comm. dott. Luigi Suttina, che verrà espressamente da Roma, e v'interverrà pure, nella sua qualità di Consigliere, S. E. l'on. Leicht, sottosegretario alla P. I.

Sussidio al Patronato

Venne comunicato al Vice presidente del Patronato Scolastico comm. prof. Accordini, che il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso al Patronato un sussidio di L. 1500.

GONARS

Il decesso del sig. Minin

23. — Si è oggi spento, a soli 35 anni, dopo brevi giorni di violenta malattia, un valoroso e stimato cittadino: il possidente sig. Leonardo Minin, aiutante di battaglia nella grande guerra di redenzione e decorato al valore. Egli godeva generali simpatie e affettuose amicizie per la sua bontà, per la sua probità, per il suo alto patriottismo. Marito esemplare e padre amoroso, mai trascurò le cure della famiglia e della sua azienda, pur attendendo a varie cariche pubbliche. Fu anche consigliere ed assessore comunale.

I funerali seguiranno domenica mattina e si stanno approntando solenni onoranze.

Alla moglie, ai figli, ai congiunti tutti — e in particolare al fratello dott. Umberto, distinto medico a Udine, segretario politico del Fascio locale e segretario del Gruppo Universitario Fascista — giungano le più profonde e sentite condoglianze

BUTTRIO

La stazione ferroviaria premiata

Buttrio ha appreso con vivo piacere la notizia del premio conferito alla sua stazione ferroviaria nella gara «Abbellimento stazioni». Siamo oggi lieti di pubblicare la lettera pervenuta al Capo-stazione, sig. Domenico Rebeschini, che assieme al personale dipendente, seguendo le orme dei suoi antecessori ha saputo rendere così attraente la nostra stazione:

Si ha il piacere di comunicare che la Giuria Generale del Concorso Abbellimento stazioni ed altri impianti ferroviari ha assegnato a cotesta stazione il seguente premio: medaglia vermeil del Dopolavoro e L. 300. Nel porgere il plauso ed il vivo compiacimento del Comitato per la ben meritata distinzione, ecc. ecc.

f.to *il presidente della Giuria.*

(Naturalmente, facciamo nostro il plauso ed il compiacimento di detto Comitato, sicuri che gli addetti alla nostra stazione sapranno mantenere sempre alto il prestigio sinora dimostrato.

Una sciagura aviatoria Quattro vittime e tre feriti gravissimi

LONDRA, 24. — *Da Spochame giunge notizia di una grave sciagura aviatoria. Un aeroplano trimotore Ford adibito al trasporto viaggiatori si è abbattuto al suolo a poca distanza della città. Quattro persone sono state estratte morte dai rottami dell'apparecchio e tre ferite così gravemente che non è stato possibile neppure interrogarle per appurare le cause della sciagura.* (Radio-Stefani).

La perdita del "Vestris„ cagionata dalla fuga dei macchinisti negri

NEW YORK, 24. — Il capo macchinista del piroscafo «Vestris» ha confermato dinanzi alla Corte che sta compiendo l'inchiesta per la perdita del «Vestris» è stata causata dall'abbandono da parte dei fuochisti negri del loro posto. Essi provocarono così lo spegnimento del fuoco e l'arresto delle pompe. Il capo macchinista ha soggiunto che il «Vestris» avrebbe potuto rimanere a galla indefinitamente se i negri avessero continuato a lavorare invece di essere presi dal panico e di precipitarsi, malgrado gli ordini contrari, verso il ponte. Ha detto infine che le navi che venivano in soccorso avrebbero avuto il tempo necessario per arrivare.

Il congedo della classe 1889

ROMA, 24. — Il «Giornale Militare» annuncia che il ministro della Guerra ha determinato che tutti i militari delle armi o già congedati (eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio) a qualunque categoria già iscritti, nati nell'anno 1889, siano, col 31 dicembre 1928 collocati nella posizione di congedo assoluto, osservando le norme di cui al capo 28.o della raccolta di disposizioni in vigore concernenti il reclutamento del R. Esercito e quelle del paragrafo 85 del regolamento per le matricole.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 26 — Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Paluzza, Casiacco.

Martedì 27 — Martignacco, Romans.

Mercoledì 28 — Casarsa della Delizia, Mortegliano.

Giovedì 29 — Fagagna, Sacile.

Venerdì 30 — Pozzecco, Pozzuolo, Venzone.

Sabato 1. dicembre — Pordenone, San Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo di S. E. Leicht

Stamane, alle nove, è giunto a Udine dalla Capitale, S. E. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, che domani onorerà di sua presenza il Convegno del Club Alpino Italiano.

Alla Stazione si trovavano ad attendere l'illustre personaggio: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta col suo capo di gabinetto cav. uff. dr. Zingale; il R. Questore comm. Bodini; il cap. Bonanni segretario particolare del Podestà in rappresentanza dello stesso assente da Udine; il colonnello cav. uff. Rubbazzer vice presidente della Società Alpina Friulana assieme al segretario della stessa sig. Ferrucci, il capo stazione principale cav. Rizzitano.

S. E. Leicht fu ossequiato dalle autorità presenti, nonchè dal comm. Porro presidente del Club Alpino Italiano e dai membri del Consiglio Centrale prof. Valbusa, ing. Naghel e dott. Figari, giunti a Udine con lo stesso treno per partecipare al congresso. Quindi, accompagnato dal suo segretario particolare gr. uff. dott. Suttina, si portò in città.

***

Il comm. Porro presidente del Club Alpino Italiano e i membri del Consiglio Centrale prof. Valbusa, ing. Naghel e dott. Figari sono stati ricevuti quindi alla Alpina Friulana, dai membri della presidenza colonn. Rubbazzer e Arturo Ferrucci.

Nel pomeriggio si recheranno a Tolmezzo ove verranno ricevuti dalla presidenza della Sezione friulana e all'albergo Roma seguirà un te in loro onore.

Nel ritorno si fermeranno a Venzone per visitare il Duomo, il palazzo comunale e le celebrate mummie.

L'arrivo di S. E. gen. Liuzzi
nuovo comandante del Corpo d'Armata

Oggi è arrivato a Udine S. E. il gen. comm. Guido Liuzzi nominato comandante di questo Corpo d'Armata in sostituzione di S. E. il gen. Mombelli, trasferito a comandare quello di Torino.

Alla stazione ferroviaria erano a ricevere S. E. — che era accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza capitano Oddone Steppato — il gen. Goggia comandante la Divisione Militare e del Presidio e il colonn. Di Pietro Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata.

Mentre il giornale sta per andare in macchina, S. E. il gen. Liuzzi, riceve nella Sede del Comando di Corpo d'Armata, l'omaggio di tutti i comandanti di Corpo e Capi Servizio del Presidio, nonchè i rappresentanti delle altre forze armate aventi sede nella nostra città.

Nel pomeriggio S. E. si recherà a deporre una corona d'alloro al Tempietto dei Caduti e a fare la prima visita a S. E. il Prefetto, a S. E. l'Arcivescovo e al Podestà.

***

Il generale Liuzzi, uno dei più noti e apprezzati alti ufficiali del nostro Esercito, è nato a Torino nel 1876. Sottotenente nel 1894 e capitano di Stato Maggiore in seguito, partecipò alla guerra libica al comando di un battaglione di fanteria. Nel 1913 fu nominato insegnante alla Scuola di Guerra di Torino. All'inizio della grande guerra maggiore generale comandò nel 1917 il settore della Vallarsa e negli anni successivi le Intendenze della IV Armata prima, della VI e VIII in seguito. Per i meriti acquisiti sul campo e nelle file dell'Esercito in armi alla fine del conflitto fu destinato nuovamente a Torino a comandarvi la Scuola di Guerra.

Successivamente ebbe i comandi delle Divisioni militari di Treviso e di Padova, dalla quale ultima, per una nuova promozione passa ora all'11. Corpo d'Armata di Udine.

Il suo passato è indice chiaro del merito e dell'alta competenza che gli hanno valso ora il nuovo importante comando. Il gen. Liuzzi è insignito di molte onorificenze italiane ed estere, tra le quali notevole l'Ordine militare di Savoia.

A S. E. il gen. Liuzzi rinnoviamo il nostro deferente saluto.

S. E. l'Arcivescovo visita il Brefotrofio

Ieri S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, accompagnato dal suo segretario don Pietro Baldassi, ha visitato il Brefotrofio Provinciale. Fu accolto all'ingresso principale dal comm. dr. Vincenzo Bianco, Commissario Prefettizio per l'Amministrazione Provinciale, dal segretario generale della medesima comm. co. Giuliano di Caporiacco, dal cav. Ernesto Conte segretario del Brefotrofio, dall'assistente spirituale cav. uff. mons. Dell'Oste, e dalla madre vicaria suor Aldina.

S. E. si soffermò all'ingresso dell'ampio cortile e si compiacque ascoltare un canto in coro e un complimento recitato con ammirabile spigliatezza e grazia da un bimbo di cinque anni e da una bambina di quattro anni e mezzo.

L'illustre Presule iniziò poi la visita, passando dalle stanze del pianterreno (compreso il refettorio e le cucine) a quelle dei piani superiori ed ai grandiosi padiglioni dei singoli reparti: gestanti, svezzati (che accoglie i bimbi da uno a tre anni); e adulti (ove hanno asilo i bimbi dai tre ai dieci anni). Ovunque S. E. l'Arcivescovo si soffermò, chiedendo affabilmente informazioni alle ricoverate, avendo paterne espressioni per i molti bimbi cui è ignoto il materno sorriso, e distribuendo a questi e a quelle immagini sacre e coroncine. Nel reparto bambini adulti ascoltò un breve canto gioioso. Passò quindi nelle varie aule del nuovo magnifico edificio scolastico, costruito secondo i più moderni concetti in fatto di praticità e d'igiene.

S. E. fece infine una visitina alla Cappella, intrattenendosi poscia affabilmente assieme ai preposti al pio Istituto. Con essi si compiacque per l'ordine, la pulizia e l'ottimo funzionamento ovunque riscontrati.

Dopo di che mons. Nogara lasciò il Brefotrofio.

Importanti circolari di S. E. il Prefetto

La cerimonia scolastica della Festa degli alberi

S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Motta ha diramato a tutti i podestà della Provincia la seguente circolare:

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione intende dare il maggior impulso alla cerimonia scolastica della Festa degli alberi, affinchè la gioventù venga educata al doveroso rispetto verso le piante, le selve e i pascoli, e cresca consapevole della loro grande importanza nella economia e nel benessere della Nazione.

Questo alto e autorevole intervento di S. E. il Ministro è giunto particolarmente gradito al Presidente del Comitato Nazionale forestale che ha posto tra i primi numeri del suo programma la propaganda forestale fra le nuove generazioni attraverso la scuola e con la ripresa della Festa degli alberi.

Questo rito silvano prescritto dalle vigenti disposizioni di legge tornerà, così, ad essere celebrato in tutti i Comuni del Regno.

E ritengo opportuno darne notizia alle SS. LL. affinchè possano, a loro volta, prepararsi a corrispondere al confortante e significativo risveglio, conforme le iniziative che le SS. LL. riterranno opportuno di prendere, al fine di agevolare, con la concessione di terreni per la piantagione e con ogni altra forma possibile, l'opera dei dirigenti delle scuole locali e dei Delegati Provinciali del Comitato Nazionale incaricati di organizzare e compiere la cerimonia.

Inoltre, le SS. LL. potrebbero prendere direttamente l'iniziativa di celebrare la Festa degli alberi, in difetto di altri promotori.

I Comandi locali della Milizia Forestale concederanno gratuitamente a richiesta, piante ed assistenza tecnica.

Con questa azione totalitaria, la Festa degli alberi potrà affermarsi come utile contributo di opere per la restaurazione boschiva.

Confido nel personale interessamento delle SS. LL. perchè il migliore contributo all'importante scopo non venga a mancare.

Il riposo festivo per i negozi nei Comuni rurali
EVENTUALI ISTANZE POSSONO FARSI AI PODESTA'

S. E. il Prefetto, ha diramato ai podestà della Provincia la seguente circolare:

Il disagio in cui viene a trovarsi la popolazione rurale a causa della chiusura dei negozi durante i giorni domenicali e festivi nei Comuni in cui abitualmente essa affluisce per fare acquisti, e l'opportunità di agevolare gli scambi tra la popolazione delle campagne ed i negozianti dei Comuni anzidetti, hanno indotto questo Ufficio nella determinazione di riesaminare, con criteri di maggiore larghezza, eventuali istanze che, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dall'Art. 7 della Legge 7 Luglio 1907 N. 489 e dall'Art. 7 del relativo Regolamento 7 Novembre 1907 N. 807, venissero d'ora in poi prodotte per ottenere la deroga alla Legge sul Riposo Festivo.

In conseguenza di ciò le SS. LL. avute domande del genere e dopo la pubblicazione nell'Albo Pretorio per quindici giorni, come prescrive l'Art. 6 del citato Regolamento, vorranno compiacersi di trasmettere a questo ufficio le istanze stesse per le decisioni di competenza.

Tali istanze devono essere redatte in bollo da lire due, corredate dal motivato parere delle SS. LL. e munite di foglio bollato da lire tre per la eventuale compilazione del relativo Decreto di deroga alla menzionata Legge.

Esercizio abusivo delle professioni sanitarie ed arti ausiliarie
Occorre intensificare la sorveglianza

Ai Podestà ed Ufficiali Sanitari della Provincia, S. E. il Prefetto ha inviato la seguente:

Con circolare 24 settembre n. 31588-S. pubblicata nel *Bollettino Atti Ufficiali* 27 Settembre a. c. N. 39 vennero notificati i provvedimenti legislativi, che disciplinano l'esercizio delle professioni sanitarie e delle arti ausiliarie.

Occorre ora intensificare energicamente l'azione repressiva dell'abusivismo professionale, che a tutt'oggi, nonostante le istruzioni impartite è stata in genere esercitata con assai scarso rigore.

Debbo quindi richiamare ancora una volta la personale attenzione delle SS. LL. sulla ferma intenzione del Governo che le nuove leggi repressive dell'abusivismo professionale siano dovunque applicate con assiduità ed energia.

Pertanto a decorrere dal corrente Novembre prego le SS. LL. trasmettermi, anche se negativo, un rapporto riassuntivo di tutte le operazioni eseguite mensilmente nei rispettivi Comuni, e cioè denunzie all'Autorità Giudiziaria, eventuali proposte di chiusura locale e di sequestri di materiali adoperati nell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie, nonchè le diffide fatte a persone sospette di illecite attività professionali. Il rapporto per il mese di Novembre dovrà contenere anche i dati dei mesi precedenti dall'entrata in vigore delle nuove leggi, e cioè dal Luglio u. s.».

Dopo il fermo di un dipinto in Dogana
COME SI GIUNSE ALLA SCOPERTA — TRATTASI DI UN «TIEPOLO» O DI UNA COPIA? — SOPRALUOGHI E.... INTERFERENZE ARTISTICHE

La notizia del fermo operato in Dogana di una « tela » del Tiepolo — o meglio del supposto originale della medesima — e le contrastanti dichiarazioni del sovraintendente comm. Fogolari e del proprietario co. Franco Baiselli, hanno suscitato non poco scalpore.

Originale o copia? Questa domanda forma l'ameno « leit motiv » della vita cittadina, fintanto che non sarà definitivamente dileguata ogni incertezza in merito allo... stato civile del dipinto.

Come si giunse alla scoperta

A completare la versione dai noi ieri pubblicata, sul come si giunse alla scoperta e al fermo del dipinto, abbiamo assunto altre informazioni.

Avvenne, dunque, che il 20 ottobre u. s. il co. Franco Caiselli richiese un'operazione a domicilio per esportare a Beyrut una cassa di tele di canape incollate. Il direttore della Dogana cav. Della Savia, avendo qualche sospetto, informò della cosa il commend. dott. Gualtiero Valentinis, presidente della Commissione Provinciale per i Monumenti. E' bene qui ricordare che alcuni membri di detta Commissione attraverso la Regia Dogana o meno il « nulla osta » per il trasporto all'estero delle opere d'arte antiche e che, quanti intendono eseguire una spedizione, hanno l'obbligo di sottoporsi a detto controllo.

Il comm. Valentinis insistette per ottenere la visita della cassa e l'eventuale denuncia alla Soprintendenza, alludendo naturalmente a quella di Trieste di cui Udine e Provincia dipendono.

In seguito a queste pressioni furono incaricati della verifica l'ispettore doganale sig. Enrico Camerino e il vice ispettore sig. Alberto Meneghetti, i quali chiesero al co. Caiselli di sollevare qualche lembo delle tele incollate, e poichè non ottennero l'assenso, con l'assistenza di un capitano delle Guardie di Finanza, procedettero al fermo della cassa ed al successivo trasporto nei magazzini della Dogana.

Verificata la cassa con l'intervento del Pretore cav. Dianese si constatò — come è noto — che fra i diversi strati di tela trovavasi un dipinto.

Come il dipinto andò a Venezia

Ed eccoci all'equivoco che ha fatto momentaneamente allontanare da Udine (sia pure sotto la responsabilità della R. Soprintendenza di Venezia alle opere d'antichità e d'arte) quello che sarebbe un dipinto di grande valore. La Dogana, cioè, invece di rivolgersi alla R. Soprintendenza per la Venezia Giulia (già in funzione a Trieste da tre anni con giurisdizione sulla nostra zona) segnalò il caso alla Direzione Generale delle Belle Arti, la quale dispose per l'intervento del commendatore Fogolari che soprassiede invece, alla Soprintendenza di Venezia. Questi, il giorno 19, procedette, in presenza del Pretore cav. Dianese, del cav. Della Savia e del sig. Meneghetti al riconoscimento definitivo del dipinto che, secondo lui sarebbe di Gian Battista Tiepolo e precisamente quello intitolato « La Prudenza e la Fortezza ». In seguito a ciò la tela è stata sequestrata e spedita alla Sovraintendenza di Venezia per il definitivo giudizio se veramente trattasi dell'originale del Tiepolo o di una semplice copia come — dopo la scoperta — sostiene il co. Caiselli.

Interferenze artistiche

A questo punto sorge spontanea una domanda: Non sarebbe stato più pratico forse lasciare il dipinto a Udine, affidandolo alla Commissione per i Monumenti?

Infatti, tale decisione avrebbe avuto un duplice riferimento pratico: di non portare altrove quella che è ritenuta una si pregievole tela, e di facilitarne, o meglio affrettarne, il riconoscimento.

Se il dipinto fosse rimasto a Udine, a quest'ora già sarebbe stata pronunciata una parola definitiva, nel mentre il Soprintendente alle opere d'antich. e d'arte per la Venezia Giulia, comm. Forlati e il vice soprintendente comm. Riccoboni (i quali furono, rispettivamente nella nostra città ieri e l'altro ieri) dovettero limitarsi ad esaminare... i verbali della R. Dogana. Ciò non avendo essi la veste di eseguire sopraluoghi nel domicilio del co. Caiselli, ove un capitano della R. Guardia di Finanza ed un ispettore della R. Dogana, avrebbero constatato che il dipinto — l'originale o la copia? — trovasi al suo posto.

Sappiamo che ieri il Podestà ha ricevuto il comm. Forlati, assieme al comm. dott. Gualtiero Valentinis, presidente della Commissione Prov. per i Monumenti e direttore del Civico Museo, e al cav. prof. arch. Cesare Miani, segretario della detta Commissione ed ispettore onorario per Udine.

In detto colloquio i rappresentanti delle Belle Arti avrebbero espresso il voto che, poichè si parla dell'eventuale collocamento del dipinto in qualche museo, in tal caso il Podestà possa ottenere la permanenza a Udine de « La Prudenza e la Fortezza » e a sua assegnazione alla civica galleria.

UNA DISGRAZIA IN S. ROCCO

Nel pomeriggio di ieri certo Basilio Busiol di Giuseppe di anni 35, abitante in San Rocco, stava tagliando delle legna, quando la lama lo colpì al pollice destro affondandosi sino a recidergli il tendine.

Grandante sangue ricorse per le cure all'ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni 35.

SI FERISCE AD UNA MANO

Certa Berenice Della Mura fu Francesco, abitante in via Aquileia, affettando del pane si colpì alla mano sinistra producendosi un taglio profondo.

Guarirà in una decina di giorni.

L'annuale fiera di S. Caterina
La giornata di ieri

Ha avuto inizio ieri la tradizionale Fiera - mercato di Santa Caterina, che un tempo, tanta folla richiamava nella nostra città, da ogni più piccolo centro della Provincia ed anche da fuori di essa.

Ormai la bella e caratteristica fiera, è ridotta a non più di un mercato comune quasi; e se non ci fossero i baracconi in Piazza Umberto I, si potrebbe dire anche senza «quasi».

Il tempo poco propizio, ha pure influito sulla poca affluenza (in confronto agli anni decorsi) al mercato di Braida Bassi, dei capi di bestiame: gli affari conclusi furono pochi.

Le cause peraltro della «fiacca del mercato» debbonsi ricercare anche nella crisi generale che attraversiamo.

Ad ogni modo si ebbe il seguente movimento:

E cioè, vacche entrate 2?? vendute 45 da L. 750 a 2565; giovenche entrate 105, vendute 23 da 765 a 317-; vitelli entrati 41, venduti 33, da 4.65 a 5.30 il chilogramma a peso vivo; cavalli entrati 175, venduti 35, da 350 a 2000; muli entrati 33, venduti 4 da 300 a 1500; asini entrati 18, venduti 5, da 150 a 600; maiali da latte entrati 45, venduti 32 da 60 a 105; capre entrate 7, vendute 7 da 45 a 90; pecore entrate 18, vendute 18, da 75 a 110.

Come facilmente si può rilevare, le vendite furono poche; complessivamente si ebbero 842 animali entrati e 192 venduti.

Quest'oggi il mercato, causa il maltempo, fu quasi nullo. Alle ore 10 la Braida Bassi era deserta.

La visita del dott. Fouguet alle Cooperative friulane

Proveniente dall'Emilia il dott. Fouguet dell'Ufficio Internazionale del Lavoro presso la Società delle Nazioni, ha dedicata la giornata di ieri al Friuli, dove il movimento cooperativistico è molto sviluppato. Per accompagnarlo nella visita giunse alle ore 9 del mattino il comm. Labadessa, direttore generale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, atteso dai dirigenti della Federazione Provinciale cav. uff. ing. Faleschini, cav. rag. Moro, rag. D'Andrea, dott. Prisiol direttore della Banca del Lavoro e Cooperazione, dott. Gino Roiatti, sig. Ricci e cav. Modotti.

A mezzogiono il comm. Labadessa — dopo di essere stato ad ossequiare S. E. il Prefetto, si recò alla Stazione, assieme ai dirigenti già nominati, per ricevere il dott. Fouguet. Proseguì quindi con lo illustre visitatore, per Tolmezzo. Ivi attendevano i dirigenti della Federazione Cooperative Carniche col presidente avv. Della Pietra, che accompagnarono gli ospiti ad un sopraluogo nei varii spacci e magazzini.

Dopo un pranzo — durante il quale furono fu deciso l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini e agli onorevoli Altieri e Biagi il dott. Fouguet e il comm. Labadessa ripartirono dirigendosi a Nimis, dove visitarono quella Latteria turnaria. Proseguirono poi per Cividale, dove all'Essiccatoio Bozzoli erano ad attenderli il presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine gr. uff. dott. Rubini ed il cav. prof. Marchettano con il direttore dell'Essiccatoio sig. Caneva.

Dopo una visita minuziosa ai vasti locali, essi lasciarono Cividale, giungendo alle ore 18 a Udine e ripartendo alle 20.20 per la volta di Trieste.

BALLO AL GAMBRINUS

Nella simpatica sala della trattora al « Gambrinus » diretta dal sig. Attilio Fazio, seguiranno domenica 25 corr. e 2 dicembre p. v., due feste da ballo che riusciranno, come al solito, animatissime.

Presterà servizio una scelta orchestrina.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Associazione Fascista Studenti Medi
NOMINA DELLA PRESIDENZA

L'Ufficio Stampa del Nucleo Universitario Fascista Friulano comunica:

Si è riunito giovedì sera alla sede del I Sestiere Fascista di Udine il Direttorio dell'Associazione Fascista Studenti Medi, composto dai sigg. Pezzali Umberto, Zani Luciano, Vezzil Tullio, Carminati Mario, Villoresi Enrico, Tam Ottorino, Nigris Giovanni, Lovisatti Antonio, Di Gaddo Giovanni.

Erano presenti i Direttori del Giornale « La Voce degli Studenti » sigg. Cioffi Bruno e Zambruno Camillo, nonchè il Fiduciario della Sezione Fascista di Udine dott. Aldo Fantini.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

1) Verifica delle nomine dei componenti il Direttorio. In base a tale verifica venne dichiarato decaduto dal mandato affidatogli lo studente Castellani perchè non presentatosi alla Seduta.

2) Approvazione dello Statuto Sociale.

3) Nomina della Presidenza. Riuscirono eletti i sigg. Pezzali Umberto presidente; Vezzil Tullio vicepresidente; Carminati Mario, segretario.

4) Propaganda per l'iscrizione all'Associazione da parte degli studenti udinesi.

5) Nomina di Commissioni per la diffusione della cultura coloniale, escursionismo, festini ecc. Fu incaricato di tale compito lo studente Ulderico Zucchi già vecchio presidente dell'Associazione Studentesca Friulana.

6) Direttive varie dell'Associazione. Ribassi e facilitazioni per gli iscritti.

Il Direttorio dell'Associazione informa che sono aperte le iscrizioni all'Associazione presso i singoli incaricati in ogni Scuola.

ISTRUZIONE CONTROAEREA

Tutte le Camicie Nere appartenenti alle Centurie di Artiglieria Contraerea dovranno domani domenica trovarsi per le ore 9 sul Piazzale del Castello, per la nuova e definitiva assegnazione ai singoli Reparti. Coloro che non si presenteranno, senza causa di forza maggiore, verranno proposti per la radiazione dal Partito.

Con la occasione s'invitano tutti i decorati comunque al valore, di portar seco i relativi brevetti, dovendosi compilare e trasmettere all'Autorità Superiore il relativo elenco statistico per lunedì 26 corrente.

In caso di tempo effettivamente piovoso la riunione avrà luogo ugualmente nella Caserma Valvason.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA FAMIGLIA. — In morte di Luigia Stringher: Tullia e Ida Camavitto 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Luigina Stringher: Anna Stringher Garbin 10.

Beneficenza alla "Scuola e Famiglia,,

Per ricordare la morte di Daniele De Ponte furono offerte: dalle sigg. Anna e Fanny Feruglio L. 20; comm. prof. Luigi Pizzio 10; Ida e Luigi Agnola 10;

di Maria Clodig: signora Giuseppina Battagini 30; Mario e Tino Danieli 50; Letizia e Giacomo Tomasoni 50; Ida Bianchi 10.

di Guido Barbaro: sig. Giuseppe Martinelli 10;

del cav. Domenico Cabrini: cav. uff. Virginio Doretti 10;

della signora Pierina Sirch ved. Domenis: Famiglia Forni 12;

nel I. anniversario della morte del dott. cav. Umberto Grillo: Elena Amarli ved. Rovore 20;

in morte di Felicita Miani ved. Lotti: insegnanti della Scuola di via Da nte 56; De Faccio Rosa 10;

di Luigina Stringher: dott. Baldassarre 25; Fam. Viglietti 5; Famiglia Rho 10;

della co. Dora di Varmo: il sig. Generale co. Vittorio de Raymondi di Torricella residente a Finale Ligure, ha offerto la somma di lire cento.

La fam. Vendruscolo, nel decimo anniversario dalla morte della sua diletta Alma, ha versato lire 25 all'Educatorio «Scuola e Famiglia» e 25 alla Colonia Elioterapica.

In morte della signorina Lucilla Castagnoli: Rosa Miani 10; fam. Stefanutto 5.

Trigesimo

NELLA CHIESA DELLA B. V. DELLE GRAZIE lunedì 26 corr. alle ore 10 verrà celebrata una Messa solenne nella ricorrenza del trigesimo giorno dalla morte della compianta signora **Emilia Bianchi Muratti.**

UNA PUBBLICAZIONE BENEFICA

Abbiamo a suo tempo dato notizia di una benefica pubblicazione, dovuta al chiar. dr. Ettore Baistrocchi, il cui ricavato andrà a beneficio dell'istituzione di Tubercolosari. L'opuscolo, che si intitola « Un sogno di igiene e di pace del 1917 » (fatto da un medico) è in vendita presso la Libreria Carducci di piazza XX Settembre.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Corte d'Assise
L'odierno processo

Stamane ha avuto inizio alla R. Corte di Assise il dibattimento a carico del postino Luigi Ceccon, di Pietro di anni 38, nato a Faedis e residente a Tarcetta. Egli è imputato di avere, il 9 settembre corrente anno usato minaccie verso il sig. Giacomo Guion, Podestà del Comune e come tale pubblico ufficiale, per costringerlo a fare un atto del suo ufficio.

Il Ceccon voleva imporre al Podestà che disponesse gli venissero pagate, coi soldi del comune le spese di viaggio per recarsi a Udine, dove doveva essere sottoposto a visita medica quale invalido di guerra.

Inoltre deve rispondere di porto abusivo di rivoltella.

TRIBUNALE DI UDINE
Gli echi giudiziari di un scontro automobilistico

Pres. cav. avv. Minesso P. M. cav. avv. Pacifico.

Il 2 agosto 1926 al crocevia della strada Sedrano-Aviano e precisamente all'altezza di S. Martino, dove essa taglia la strada Maniago - Pordenone, avveniva uno scontro tra una automobile pubblica «Fiat» guidata da certo Luigi Angelica Canton di Osvaldo di anni 24, ed una «Lancia» del co. d'Attimis guidata da certo Fortunato De Marco di Luigi di anni 27. Nel cozzo lo agricoltore Noè Venier d'anni 65 da Aviano, che si trovava sulla vettura pubblica, riportava la frattura dell'avambraccio destro. Egli denunciava entrambi i conducenti per lesioni colpose, non essendo risultato chi di essi fosse l'investito e chi l'investitore.

Il Tribunale ha esaminata ieri la causa. All'udienza l'Angelica Canton, che percorreva la strada secondaria, dice che non poteva vedere quello che avveniva sulla strada principale. Il De Marco afferma che conduceva la propria macchina a velocità ordinaria tenendo la destra e che rallentò al crocevia. Il Venier — parte lesa — racconta che essendo sordo non udì se furono dati i segnali. Non sa neppure come avvenne l'investimento.

Fra i testimoni il più importante è il geometra Gino Ellero, che fu chiamato subito sul luogo. Egli depone che il cozzo avvenne fra la ruota anteriore sinistra della « Lancia » e quella anteriore destra della « Fiat » e mentre la prima macchina andava a finire in un campo, la seconda si capovolgeva nel fossato.

I giudici muovono contestazioni e domande ai testi ed agli imputati, che sono difesi il primo dagli avvocati Mazzoli e Sartoretti, il secondo dagli avv. Zoratti ed on. Cristofori. Il Venier, costituitosi parte civile, è patrocinato dall'avv. Centazzo.

Dopo la discussione, il Tribunale emette sentenza con cui assolvendo il De Marco per non aver commesso il fatto, condanna l'Angelica a mesi due di reclusione col beneficio della condizionale ed al pagamento dei danni.

CONDANNATO IN CONTUMACIA

Certo Romano Podrecca di Valentino di anni 27 da Vernasso, viene condannato in contumacia a un anno ed un mese di reclusione quale responsabile di un furto di galline e tacchini ai danni di Eugenio Simonetti di S. Guarzo. Dif. avv. Respina.

IL COMM. AVV. DE POLLIS COMMEMORATO IN TRIBUNALE

Ieri mattina, all'inizio dell'udienza penale, il Procuratore del Re cav. uff. cav. Gudorizzi ha commemorato in Tribunale, con elevate parole, il compianto comm. avv. nob. Antonio de Pollis: e si sono associati alla manifestazione di cordoglio il giudice cav. avv. Minesso, che fungeva da presidente e l'avv. Sartoretti a nome del Foro.

LAUREA BRILLANTE

Fra le tante e belle lauree che abbiamo il piacere di segnalare quasi giornalmente, quella di oggi merita un plauso particolare.

Ieri a Venezia, Pio Gastone Ridomi, discutendo con profonda dottrina la sua interessante, diligentissima tesi sulla elettricità in Italia, veniva proclamato a pieni voti dottore in scienze commerciali ed economiche da quella R. Scuola Superiore di Commercio.

Plauso particolare, diciamo, perchè il dott. Ridomi, pur avendo già da due anni iniziato una promettente carriera in una grande azienda di Milano, seppe con tenace ardore, con silenziosa modestia continuare da solo gli studi a Venezia, conseguendo la meritata laurea nel termine normale di tempo, come i suoi condiscepoli.

Al bravo giovane, alla famiglia sua, e specialmente al felice papà Beppi Ridomi i nostri rallegramenti più affettuosi e l'augurio di nuove gioie e nove vittorie in un brillante avvenire.

GIORNATA EUCARISTICA IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

Domani, domenica 25 corr., nella Chiesa di Santo Spirito, vi sarà la giornata di suffragio per i Defunti iscritti alla «Pia Unione per l'adorazione del S.S. Sacramento». Ore 8: S. Messa con esposizione del S.S. che rimarrà esposto fino a sera. Alle ore 17.30 adorazione in comune, discorso e benedizione.

BALBUSSO CORRE A NAPOLI...

Il comprovinciale Giovanni Balbusso, campione italiano di maratonina, sarà alle prese domani con i migliori fondisti del meridionale. Il forte campione zuglianese, al quale rivolgiamo l'augurio di una affermazione vittoriosa, correrà difatti a Napoli.

DECESSO

Ieri sera assistito dai famigliari si è spento serenamente l'ex impresario Luigi Tomadini. Di carattere buono e gioviale aveva saputo acquistarsi la stima e la simpatia generali. Per questo la sua perdita ha lasciato un grave vuoto fra gli amici e conoscenti.

Ai congiunti tanti vivissime condoglianze.

Pensieri demografici

I.o

La questione demografica va assumendo un carattere di vera attualità presso tutte le Nazioni, sotto qualsiasi aspetto la si voglia considerare, carattere, diciamolo subito, di eccezionale importanza. Questa affermazione trova il suo primo serio riscontro nel «Monito», lanciato alla Nazione italiana dal Sommo Duce che ne regge i destini, riportato dal «Popolo d'Italia» del 26 settembre u. s. Nè valga la considerazione che l'Italia nostra è ancora, tutto sommato, la meno colpita da queste fenomeno in confronto di altre Nazioni, perchè una volta postesi su questa via fatale non è facile rterocedere, nè abbandonarla sollecitamente.

La causa che ha generato questa specie di nuovo ostruzionismo contro la «natalità», è, in via principale, di carattere morale e cioè un profondo rilassamento del sacro istituto della «famiglia», considerato nel suo massimo senso specialmente e religioso.

Da questo grave disagio morale sono derivati, tutti, nessuno eccettuato, gli altri mali che oggi affliggono la Società Umana. E in vero la famiglia cristiana e civile moralmente costituita è la vera cellula dalla quale prendono vita e si sviluppano tutti gli Esseri componenti la Nazione, poichè tutti gli altri prodotti derivati fuori della famiglia non possono costituire ciò che noi chiamiamo Nazione.

La famiglia è formata nel suo inizio da due Esseri, l'Uomo e la Donna, ma perchè questa donna possa assieme al suo compagno, compiere la missione af fidatale dalla Natura, quella cioè della riproduzione della specie non deve essere distratta da questo suo compito principale, nobilissimo, a tale che un tempo consideravasi «sacra la Donna gestante», con nessun'altra missione di qualsiasi natura a questa estranea. Giulio Cesare, uno dei più grandi Geni di nostra stirpe, fautore dell'epoca più gloriosa di Roma imperiale, paragonabile soltanto col vivente sommo Duce Benito Mussolini, intendeva che la missione principale della donna fosse quella di «preparare» figli alla Patria.

Certo, i tempi da allora ad oggi sono mutati; ma non per questo si sarebbe dovuto pressochè distogliere la donna dalla nobilissima missione affidatale dalla Natura. Questo fu ed è grave errore politico e sociale, dovuto all'inesperienza ed irresponsabilità di certi reggitori di popoli di tutt'altro preoccupati che della loro altissima missione; e fu così che l'istituto della famiglia decadde, lasciando libero il passo al celibato e di matrimoni volutamente infecondi, con la propaganda di perverse teorie per opera dei senza patria e senza religione.

Pertanto, se si vuole rimettere in vigore la natalità secondo le imprenscindibili esigenze della Natura, bisogna in primo luogo ricostruire la Famiglia Cristiana, della quale la donna rappresenta il principale, anzi l'essenziale elemento, sia per la riproduzione come, e più ancora, per l'allevamento materno, affettuoso religioso e morale delle tenere creature uscite dal suo grembo. Ecco dunque il primo provvedimento da adottare, per procedere in modo sicuro ed inequivocabile alla risoluzione del gravissimo problema demografico che oggi tanto giustamente preoccupa i singoli Stati al punto di pensare, come in Francia, alla creazione di uno speciale Ministero della natalità.

Le donne che oggi attendono alla riproduzione della «specie» e conseguente allevamento giusta le norme civili e religiose, costituiscono un numero molto esiguo, mentre si studiano di limitare al minimo il numero dei loro figli. La massima parte poi delle donne rimanenti occupa i posti di lavoro degli uomini determinando così in un primo tempo, la loro parziale disoccupazione causa prima del disordine famigliare economico e sopratutto morale.

E' vero: ci sono ancora fortunatamente in Italia Famiglie esemplari, con numerosa figliolanza educata con nobili sentimenti di concordia e solidarietà di affetti, di religione e morale. Saggiamente, come sempre del resto, il Sommo Duce, con provvide disposizioni le premia segnalandole come esempio a tutte le altre famiglie italiane. Non meno saggio provvedimento sarebbe quello di promovere ed istituire in ogni Comune, o gruppi di Comuni, una specie di

Scuola di elevazione della Famiglia

nella quale le migliori Madri delle Famiglie suindicate istruissero religiosamente e igienicamente le giovanette più scelte per virtù e prestanza fisica, sui loro doveri e sulla loro missione come spose e Madri nell'allevamento dei loro bambini.

Va da sè che le Giovani destinate a frequentare questa Scuola e a seguirne le norme pratiche ivi apprese, una volta raggiunta l'età del loro sviluppo fisico, dovrebbero abbandonare ogni altra distrazione turistica-acrobatica, per dedicarsi esclusivamente alla Famiglia ed al lavoro, ciascuna secondo la condizione sua sociale.

Questa specie di selezione delle Giovani meglio adatte alla riproduzione non impedisce alla tante altre di dedicarsi ad altre missioni civili e di beneficenza nonchè a quei qualsiasi genere di studi ai quali il loro genio e la loro intelligenza preferibilmente le inchinasse, riducendo così al minimo possibile il numero delle donne meno perfette e quindi più adatte ad altri lavori meno importanti, ma non meno utili alla Società.

Resta inteso che di pari passo con la scuola pratica delle Giovani deve procedere la scuola dei maschi con insegnanti scelti tra i migliori Capi Famiglia sopra menzionati.

Questo provvedimento mira all'istruzione demografica delle generazioni attuali già prossime al matrimonio, mentre per quelle future dovrebbe provvedere la scuola con apposite lezioni sul tema della missione altissima della «Famiglia Italiana» impartite da speciali Insegnanti ai Maschi ed alle Femmine, integrando in questo modo la saggia opera in corso del Sommo Capo del Regime Fascista, risolvendo una delle più urgenti ed importanti questioni di politica sociale e Nazionale dell'epoca presente.

All'infuori pertanto della ricostituzione della Famiglia non esiste altra più radicale risoluzione del problema demografico. Non tutti però si conoscono questa verità assiomatica, e tra questi increduli figura in prima linea il Ceto più abbiente e provveduto di tutte le comodità ed attrative della vita che non gli lasciano più nulla a desiderare. Questo ceto non conosce la soddisfazione morale soavissima del sacrificio e del lavoro, i soli due elementi capaci a crearla, rendendo la vita non più un peso insopportabile, ma una rassegnazione alimentata da una fede incrollabile in una più lieta fine.

Il filosofo Hegel ha detto: «Chi non è padre non è Uomo»; e il Duce del Fascismo: «il costume morale e sopratutto la coscienza religiosa dell'individuo valgano più che ogni altra legge»; e più oltre: «Se un Uomo non sente la gioia e l'orgoglio di essere continuato, come individuo, come famiglia e come popolo, niente possono le leggi...». Quindi le affermazioni sia di Hegel come di Mussolini portono in fondo dal concetto tanto dibattuto della necessità cioè della «ricostituzione della Famiglia Cristiana» col principale anzi essenziale concorso della Donna, nel più austero carattere religioso, morale e patriottico.

Contro questa altissima Concezione dell'ideale della Famiglia, si elevano implacabili: il celibato spontaneo e imposto e infine il Matrimonio volutamente infecondo. Sono queste le tre piaghe che fatalmente hanno inquinata la «natalità», se non per sopprimerla, certo per ridurne la sua prolificità ed il suo valore morale, fisico ed intellettivo, procendo esseri senza ideali, sfruttatori della vita, lasciando dietro a loro morendo il deserto...

(Continua).

Cronaca Sportiva

Gli avvenimenti sportivi di domani

L'Udinese a Thiene

(g.a.c.) Per la quarta volta, di seguito, le casacche bianco-nere si accingono a sostenere un incontro fuori casa e stavolta il campo di battaglia è quello del Thiene.

L'avversaria di domani, che ha stupito per il suo brillante inizio e che unica è riuscita a batterel'Anconanel proprio campo, è una neo-promossa che presentemente occupa in classifica una posizione di centro. Alterna a giornate magnifiche prove mediocri ma sul terreno che gli è familiare si batte sempre con grande onore.

La compagine concittadina, fresca della prima e immeritata sconfitta di domenica scorsa, sa tuttavia che non è lieve compito spuntarla contro la giovane avversaria. Parte comunque fiduciosa di strappare un'affermazione volendo con ciò dimostrare che la parentest ferrarese non è stata che un episodio semplicemente sfortunato ma non inglorioso.

L'«undici» bianco-nero, che sarà seguito col cuore di tutti gli sportivi, si schiererà in una nuova affermazione sia per la necessità di sostituire qualche elemento sia per la squalifica inflitta al Dorigo. Eccola: Cassetti; Bellotto e Cantarutti; Gerace, Bonino e Zilli; Tosolini, Barbetti, Foni, Peressini e Modotti.

Campionato Riserve

UDINESE - FIUME

(Campo Moretti - ore 14.30)

Le brave riserve dell'A. C. Udinese ospiteranno domani quelle del Fiume. Uno sguardo al breve stato di servizio delle due contendenti e il pronostico è bell'è fatto: l'Udinese, già vittoriosa del Monfalcone e della Triestina, non dovrebbe temere l'insidia fiumana amenochè il gioco dei bianco-neri non abbia tendenza a peccare di eccessivo esibizionismo.

Le grandi prove dell' O. N. D.

Primo Campionato Friulano di cross-country

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha affidato alla Direzione Sportiva Provinciale l'incarico di organizzare una Corsa Campestre valevole per il titolo di Campione Friulano. La Direzione Sportiva ha immediatamente provveduto alla preparazione di un regolamento secondo il quale tutte le dipendenti sezioni Comunali dei Dopolavoro dovranno indire dai 2 al 23 dicembre p. v. le corse campestri locali alle quali parteciperanno esclusivamente i dopolavoristi inscritti alle singole Sezioni. Nel testo del Regolamento che verrà inviato in questi giorni alle Presidenze Comunali sono contemplate tutte le norme inerenti alla organizzazione e inoltre v'è una specie di postilla dalla quale gli interessati potranno trarre gli insegnamenti utili per la organizzazione della gara.

Il Dopolavoro Provinciale invierà a ogni sezione Comunale una serie di tre medaglie e di tre diplomi da assegnarsi ai primi ei arrivati nella corsa di Sezione, rendendo così possibile ad ogni Dopolavoro locale di effettuare la manifestazione senza gravare sul bilancio.

Il giorno 26 dicembre avrà luogo a Udine la grande Corsa Campestre (Cross country) per la disputa del Campionato Friulano. Alla gara di Udine parteciperanno i primi tre arrivati di ogni Sezione Comunale e la classifica e le norme saranno le stesse che vengono stabilite per le corse locali.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine porrà in palio numerosi e ricchi premi per i vincitori e per le rappresentanze partecipanti a questa grande manifestazione che riuscirà una nuova affermazione della preparazione sportiva delle nostre masse dopolavoristiche.

Tutte le Sezioni, poichè l'effettuazione della manifestazione secondo i termini stabiliti dalla Direzione Sportiva Provinciale non deve costare finanziariamente nulla, ma impone solamente uno sforzo di buona volontà, devono poter indire la manifestazione locale che rivelerà certamente nuove giovani speranze allo sport friulano.

E CARNERA SI BATTE A MILANO

L'ormai famoso gigante friulano Primo Carnera da Sequals (Spilimbergo) disputerà domani il suo primo incontro in Italia. Egli a Milano verrà opposto ad un avversario che a sua volta può ritenersi un colosso superando i 105 chili.

Al pugilatore comprovinciale, che ha dinnanzi a sè un meraviglioso avvenire, il nostro augurio.

Risultati della revisione dei tori e torelli

nel mandamenti di Gemona, Tarcento, Tarvisio e Moggio

Togliamo dall'«Agricoltura Friulana»:

Nei mesi di ottobre e novembre ebbe luogo la revisione generale dei tori nei Comuni montani dei mandamenti di Tarcento, Gemona, del Canal del Ferro e della Valcanale.

Ben 180 tori furono presentati alle singole commissioni di visita.

Numero veramente elevato e che dimostra come vi sia una forte tendenza di allevare nella zona i torelli necessari al funzionamento delle pubbliche stazioni taurine comunali.

Se si considerano i soggetti presentati alla revisione non si può che rimanere soddisfatti. Infatti le Commissioni di visita riportarono una favorevole impressione e constatarono, con piacere, un miglioramento rispetto agli anni passati.

Alcuni centri più degli altri segnarono quest'anno un notevole passo in avanti, fra questi degni di nota sono i Comuni di Gemona, Pontebba e Trasaghis.

Il Comune di Gemona in modo speciale va segnalato per il numero rilevante di torelli in allevamento, ciò fa sicuramente sperare che, in un non lontano avvenire, il Gemonese possa divenire centro di rifornimento delle stazioni taurine della zona.

Per arrivare a ciò è però necessario che gli allevatori curino meglio l'allattamento dei vitelli nei primi mesi di vita e osservino quelle norme, già tante volte raccomandate, nel passaggio dall'alimentazione lattea a quella secca.

A questo scopo la Cattedra Ambulante di Agricoltura e l'Ispettorato Zootecnico Provinciale faranno ogni sforzo per compensare gli allevatori.

Saranno all'uopo istituiti, in Gemona, degli annuali mercati concorsi per tori e torelli. Detti mercati, oltre permettere agli allevatori stessi di conseguire un giusto premio in denaro, che serva a compensarli dei maggiori sacrifici fatti, permetteranno di valorizzare i torelli allevati, e di facilitare il loro collocamento presso le stazioni taurine della zona.

U. B.

ELENCO DEI TENUTARI PREMIATI

L. 250 ciascuno: Aita Alfonso; Palese Antonio Quelan, Gemona; Contessi Francesco, Piovega; fratelli Foschiatti, Gemona.

L. 200 ciascuno: Latteria Turnaria, Chiusaforte; Latteria Sociale Turnaria, Osoppo; fratelli Marchetti, Campo Lessi di Gemona.

L. 150 ciascuno: Di Lenardo Simone fu Simone Cele, Uccea di Resia; Macor Luigi Birt, Pontebba; Baron Severino, Studena Bassa; Rodaro Giacomo, Avasinis; Bulfon Paolo, Peonis; Mammolo Pietro, Peonis; Cargnelutti Fratelli Jug, Gemona; Gubiani Angelo fu Francesco, Ospedaletto di Gemona; Gubiani Pietro fu Antonio, Gemona; Cargnelutti Antonio Maran, Gemona; Valent Luigi Cramazio, Venzone; Di Bernardi Andrea, Venzone; Zinutti Antonio, Venzone.

L. 100 ciascuno: Della Schiava Antonio, Resiutta; Chinese Giacomo Antonio, Oseacco di Resia; Zanetti Domenico, S. Giorgio di Resia; Della Mea Carlo, Saletto di Raccolana; Plussi Sebastiano, Piani di Raccolana; Macor Clemente, Ovedasso di Moggio; Baron Michele fu Michele, Pontebba costa; Berra Massimo, Monteprato di Nimis.

L. 75 ciascuno: Pittini Maria, Dogna; Compassi Pietro, Dogna; Lendaro Giovanni Biasin, Lusevera.

L. 60: D'Anzil Antonio, Cergneu di Nimis.

L. 50 ciascuno: Celban Giuseppe, Malborghetto; Kollaritsch Simone, Ugovizza; Sima Lucia, Camporosso; Egger Giorgio, Fusine; Acciaierie, Fusine; Putzi Tomaso, Tarvisio; Simonetti Pietro, Moggio; Foraboschi Domenico, Moggio; Trink Giacomo, S. Leopoldo; Klaura Barbara, S. Leopoldo; Franzl Agnese, S. Leopoldo; Copetti Giacomo e fratelli, Sornino di Artegna; Candolini Agostino, Interneppo; Culetto Giuseppe fu Angelo, Musi di Lusevera; Michelizza Pietro, Monteaperta; Treppo Luigi, Sedilis di Tarcento; Floreani Giacomo, Zomeais; Vidoni Valeriano, Sammardenchia.

L. 40 ciascuno: Pinosa Giuseppe. Villanova di Lusevera; Pinosa Paolo Pietro, Villanova di Lusevera.

L. 35 ciascuno: Franz Giovanni, Frattino di Montenars.

L. 30 ciascuno: Franz Ido, Moggio Stavoli; Di Gallo Primo, Dordalla di Moggio.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI impressore tipografico capace stabilimento fuori città. Granza, Grazzano 33.

CERCASI signorina per manicure. Rivolgersi portineria Via Aquileia 34, ore 15-17.

CERCANSI due stanze centralissime uso studio. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta N. 98 Unione Pubblicità Udine.

VEDOVA anziana distintissima cerca camera con pensione presso famiglia molto seria non affittacamere. Scrivere Cassetta 95 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI Via Aquileia due stanze ammobiliate. Rivolgersi Via Aquileia 67 Bar Friuli.

A distinto signore affitto I. dicembre ammobigliata centrale, volendo anche pensione. Rivolgersi Cassetta 90 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI per metà dicembre appartamento civile con cinque o sei camere. Scrivere Cassetta 91 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI quartierino vuoto per 2 persone possibilmente centrale, comodità. Rivolgersi Piazza Garibaldi 14.

CERCANSI due stanze con cucina mobiliate, oppure vuote. Rivolgersi Via Porta Nuova 7 C.

COMMERCIALI

VENDESI viale Tricesimo N. 14 bis, vicinanze tranvai, padiglione anche mobiliato, 5 locali, stalla, tettoia e oltre mille mq. di terreno.

SI vende locale già attrezzato per uso stabilimento fotografico con annessa abitazione. Pauloni Tricesimo.

FIAT Zero Torpedo fanaleria elettrica, 6 ruote gommate qualunque prova vendo prezzo convenirsi. Maretto S. Caterina, Udine.

MOBILI ufficio completo, cassaforte, tavoli, vendonsi Via Carducci 1.

CASETTA economica periferia 4 o 5 ambienti, scoperto, acquisterebbesi. Intermediari esclusi. Scrivere Cassetta 99 Unione Pubblicità, Udine.

BICICLETTE ottime garantite da lire 600 vendonsi per L. 355. Liquidazione 500 macchine della cessata ditta Augusto Bagnoli ora Del Cont Buttò e C. Via Carducci 1 Udine.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine. Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio). Prezzi aggiornati.

Oggi mattina alle ore 6, munito dei Conforti Religiosi, cessava di vivere

MARCO CITTA

La nuora, il genero, i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali si faranno domani domenica 25 corr. alle ore 9.45, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 24 novembre 1928.

All'alba di stamane cessava di vivere a solo 29 anni

PITTONI GIOVANNI di DOMENICO

I genitori, i fratelli Luigi, Rina col marito Pinzani, Giulio con la moglie Augusta Muzzatti, Bruno, Anna, Gino, lo zio dott. Dobrowolary ed i parenti tutti addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani 25 alle ore 14.30, partendo da Piazza Mercatonuovo.

UDINE, 24 novembre 1928.

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 - *Emesso e versato L.* 4.000.000 - *Riserva L.* 4.000.000

Sede Centrale in UDINE

Filiali: — Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale del Friuli — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone

Situazione Generale al 31 Ottobre 1928

ATTIVO

Cassa		L. 2.569.222.84
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 62.156.139.29	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 5.210.881.35	» 67.367.020.64
Buoni del Tesoro e Valori di Stato		» 44.659.274.39
Titoli diversi di proprietà dell'Istituto		» 7.952.[illegible]
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 1.[illegible]
Corrispondenti e Filiali - saldi debitori		» 39.524.[illegible].57
Beni immobili		» 4.451.[illegible].76
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
		L. 161.937.[illegible].19
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 23.415.618.60	
b) a Garanzia di operazioni	» 52.962.768.94	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 789.700.—	» 77.[illegible].54
		L. 239.[illegible].73

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 4.000.000.—
	L. 8.000.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 86.775.522.65	
b) Conti correnti liberi	» 6.906.679.81	
c) Conti correnti speciali	» 4.686.249.13	L. 98.368.451.59
Corrispondenti e Filiali — saldi creditori		» 38.492.719.83
Con. Corr. di Rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		» 968.[illegible]
Azionisti per dividendi da esigere		» [illegible]
Fondo di Previdenza del personale		» 1.319.[illegible]
Chèques di nostri corrispondenti		» 251.579.65
Assegni Circolari		» 3.112.746.94
Creditori diversi		» 6.180.772.58
Anticipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 2.982.447.—
Somma accantonata per ammortamento imm. e fondo costruzione Nuova Sede Centrale		1.500.000.—
		L. 161.092.[illegible]
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 23.415.618.60	
b) a Garanzia di operazioni	» 52.962.768.94	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 789.700.—	» 77.[illegible].54
Risconto a favore anno venturo		» [illegible]
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 516.[illegible]
		L. 239.[illegible].73

Udine, li 31 Ottobre 1928

Il Sindaco M. SCOCCIMARRO — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La Cucina Economica Popolare

Di questa utile e benemerita Istituzione, ci siamo occupati altre volte; crediamo opportuno riparlarne oggi perchè è avvenuto un fatto nuovo e degno di essere rilevato: la Cucina Economica è stata trasformata; in meglio che ben s'intende.

Ci siamo recati a farle ieri una visitina e ne siamo rimasti veramente soddisfatti.

L'ampio locale è stato rimesso completamente a nuovo: soffittato, imbiancato, pulito esso è oggi un ambiente che risponde bene alle esigenze della decenza e dell'igiene. Anche i mobili sono stati rimessi a nuovo: al posto delle preistoriche caldaie che venivano riscaldate con metodi primitivi, oggi fa bella mostra una cucina moderna provvista di nuovi recipienti. E' stato pure installato un motorino che serve a provvedere l'acqua pel servizio della cucina e anche per la pulizia delle persone.

Anche la facciata del fabbricato, sulla quale sta il noto affresco, ha aspetto nuovo.

Il servizio viene ancora lodevolmente disimpegnato dalla Maria Pellini che da oltre 40 anni presta la sua opera nella pia istituzione.

Vada una lode alla Commissione provvisoria composta dei signori Riccardo Tamai presidente, dott. L. Andres, G. Marcolini, C. Adami, A. Tomadini e del segretario Andrea Valerio che hanno provveduto alle importanti e necessarie innovazioni.

Esprimiamo il voto che i suddetti signori possano vedere realizzato il loro desiderio che facciano parte della Società tutti i cittadini ai quali sta a cuore la benefica istituzione: e il voto nostro è tanto più giustificato perchè oggi la Cucina Economica così trasformata, può rispondere alle esigenze anche degli operai di modesta condizione che cercano un vitto sano e sufficiente, con spesa limitata.

Il concerto della Banda Cittadina

L'altra sera, al Teatro Licinio, gentilmente concesso, per iniziativa della locale sezione del Dopolavoro, ebbe luogo l'annunciato concerto della Banda Cittadina, onde degnamente ricordare la festa di Santa Cecilia.

Un pubblico scelto e numeroso, disposto in ogni ordine di posti, gustò assai la perfetta esecuzione, lodò pure l'impeccabile direzione dell'esimio maestro Emanuele Lumia, particolari questi che maggiormente misero in evidenza la piena efficacia della Banda, la maturità di ciascun componente di essa.

Requisiti insomma dovuti alla disciplina ed assiduità alle lezioni dei bandisti ed allo zelo del maestro e del Commissario Straordinario sig. Billiani.

Il programma, scelto con gusto e con criterio d'arte, incontrò il pieno favore del pubblico che applaudì entusiasticamente ogni pezzo e per qualcuno, come ad esempio «L'Inno al Sole», «La Gazza Ladra», il minuetto del «Boccherini», chiese il bis gentilmente concesso.

Questa è la migliore prova del successo caloroso ch'ebbe la indovinata serata.

NOTE AGRICOLE

Corso di frutticoltura

La Sezione di Cattedra di Agricoltura di Pordenone in accordo colla Federazione Fascista degli Agricoltori e col Consorzio Provinciale di Frutticoltura e col Circolo Agricolo Coop. di Pordenone, ha fissato un Corso di Frutticoltura alla fine del corrente mese.

Le lezioni, tenute dal signor De Bortoli, avranno luogo ad Azzano X in Municipio nei giorni di: lunedì 26 e martedì 27 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 a Pordenone alla sede del Circolo Agricolo Cooperativo nei giorni di venerdì 30 corr. e sabato 1 dicembre dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Nei due giorni di mercoledì 28 e giovedì 29 corr., verranno eseguiti sopraluoghi ai frutteti degli agricoltori che ne faranno richiesta.

Per prenotarsi al corso e per poter approfittare dei sopraluoghi, bisogna darsi subito in nota alla Cattedra di Pordenone, e trovarsi presenti ai ritrovi nei giorni delle lezioni.

Farmacia aperta domani

Domani, domenica, resterà aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Marco Micheluzzi, la famiglia Giacomo Daniotti ha offerto L. 25 e il signor Giovanni Stivella fu Luigi L. 5 all'Asilo Infantile di Roral Grande.

Il Direttore ed impiegati del Cotonificio Veneziano nella ricorrenza del trigesimo della morte del compianto signor Cavigelli hanno off rto L. 305 alla Congregazione di Carità.

Bollettino dello Stato Civile dal 16 al 22 novembre 1928

Nati: maschi 7; femmine 5.

Pubblicaz. di matrimonio. — Bresin Filiberto con Perissinotti Giovanna — Andreazza Ettore con Tomè Anna — Del Piero Antonio con Cozzarin Gioconda — Zanet Francesco con Venerus Elisa.

Matrimoni. — Pizzut Oreste con Stari Maria — Mucignat Stanislao con Pasianot Rosa — Fassina Leone con Braido Giovanna.

Morti. — Brusadin Regina fu Domenico di anni 63 — Battistella Francesco fu Andrea di anni 86 — Micheluz Marco fu Luigi di anni 75 — Zucchetto Maria fu Pietro di anni 70 — Boz Luigi Pietro di Angelo di mesi 6.

IN PRETURA

Pretore: dott. Edgardo de Vintschger — P. M. avv. Cassini — Canc.: Conforti.

Inosservanza delle leggi sanitarie

Comparvero ieri in giudizio tali Giovanni Del Pup fu Pietro d'anni 75 ed Ermenegildo Appi fu Pietro da Cordenons imputati: il primo di aver macellato e venduto per 50 lire un vitello giovanissimo prossimo a morire, perciò malato; il secondo di aver comperato detto vitello morto sprovvisto del necessario bollo sanitario.

Furono assolti entrambi per insufficienza di prove in quanto i due imputati affermarono d'aver così agito col consenso della Commissione competente.

***

Luigi Terenzi fu Giuseppe, d'anni 47 da Cordenons, invece, per aver macellato un vitello in casa, contravvenendo così alle disposizioni di legge, fu condannato a 250 lire di ammenda.

Pugnale affilato e bicicletta senza fanale

La notte dall'8 al 9 settembre u. s., il giovane Luigi Tomus di Pietro di anni 22 da Azzano Decimo, fu sorpreso sulla pubblica via con la bicicletta senza fanale e per di più con un pugnale affilato in tasca senza giustificato motivo.

Fu punito ieri dal Giudice a mesi 2 di arresto e 50 lire di ammenda con il beneficio della condizionale.

Da una parte l'uva dall'altra il tacchino

Rosalia Marzon di Celeste, d'anni 45 da Brugnera, per aver rubato in quel di Vicinale, in danno di Giovanni Battiston, vari chili di uva; ed in quel di Cecchini, in danno di Angelo Zaina fu Gio Batta, un bello e grosso tacchino (malgrado per quest'ultimo addebito si protestasse innocente) fu condannata a 22 giorni di reclusione.

Truffa, oltraggio e questua

Il 10 settembre u. s., all'ostessa Maria Pitton in Viotto, si presentò certa Teresa Toffolo fu Osvaldo d'anni 48 da Vittorio Veneto, la quale dando a credere d'essere fornita di mezzi pecuniari, ordinò una piccola colazione che consumò in un batter d'occhio. Venuto il momento di saldare il conto, candidamente la «cliente» confessò di non possedere il becco di un quattrino.

La signora Viotto non si agitò punto: cercò e trovò un vigile urbano ed a lui affidò la... faccenda. Questa però si mise male perchè la Toffolo capite le intenzioni del tutore dell'ordine pubblico, si ribellò e con i piedi, e con le mani e con la lingua. Fu necessario lo intervento di un altro agente e così la Toffolo finì in carcere.

Dopo entrata nella «Casa dei malpensanti», l'autorità di P. S. accertò inoltre che la Toffolo, prima di recarsi dalla Viotto, sostava in varii punti della città chiedendo abusivamente l'elemosina.

Perciò: per truffa, oltraggio e questua abusiva, la Toffolo comparve ieri al cospetto del Giudice, il quale concluse condannandola a 17 giorni di reclusione e 300 lire di multa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il banchetto filarmonico

Ieri sera, nella ricorrenza di S. Cecilia, patronessa della Musica, in una sala della trattoria Gini ebbe luogo un lieto simposio fra tutti i Filarmonici, offerto dalla Società.

La riunione si svolse alle ore 20 precise dopo aver suonato in Piazza Vittorio Emanuele III alcune allegre marcie.

Oltre che i componenti la banda, ed il Maestro sig. Scarabello, partecipò il nostro Podestà cav. Fancello, il Presidente sig. Giovanni Alborghetti, il Vice Presidente dott. cav. Guido Carnielli nonchè tutti i Consiglieri.

Tutto venne disposto per la bella riuscita che infatti ordinatamente e lietamente si svolse con generale soddisfazione.

Alle frutta il Presidente portò il saluto e un ringraziamento a tutti i filarmonici per la loro proficua opera prestata a vantaggio dell'Istituzione; disse delle finalità elevate della filarmonica ricordando i progressi conseguiti mercè l'opera assidua e zelante del Maestro Scarabello. Si intrattenne qualche minuto sulla vita della Patrona della «S. Cecilia» e chiudendo ineggia alla Musica ed alla Istituzione che torna ad onore e vanto della terra Sanvitese. Applausi generali coronano la fine del discorso.

Parlò quindi il Delegato del Podestà sig. Lino Morinelli che tra altro dice:

Sicuro di vostro proponimento mi rendo interprete presso la maggiore Autorità Civile locale, il nostro sig. Podestà, per assicurare che nulla sarà trascurato affinchè la Filarmonica Sanvitese — possa anche per l'avvenire farsi onore — per ricambiare quanto di bene viene ad esso fatto.

Ed il sig. Podestà, a mio mezzo vi dice: che si sente orgoglioso dei programmi da Voi svolti quest'anno nella pubblica Piazza, oichè migliorati riscossero pubbliche approvazioni ed applausi. Vi ringrazia pel servizio prestato nelle varie manifestazioni nazionali e dello spirito Patriottico-Fascista che alberga vivo in voi e sinceramente manifesto. Vi saluta assicurando tutto il possibile appoggio a Pro della cittadina istituzione musicale.

La Presidenza che vi ha dato infinite prove del suo interessamento e che indefessamente si adopera pel bene della Filarmonica, a mezzo diretto dell'infaticabile Sig Presidente — fa affidamento su Voi — per potersi impegnare nei futuri convegni — sicuri di raccogliere il frutto del vostro sacrificio.

Il suo dire è vivamente applaudito. Dopo altri brindisi la lieta riunione ha termine.

La nostra stazione ferroviaria premiata

Abbiamo appreso con nostro vivo compiacimento che la Giuria Generale del Concorso abbellimento stazioni ferroviarie ebbe ad assegnare alla nostra uno dei primissimi premi consistente in una grande medaglia d'oro dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche (ENIT) oltre ad un premio in denaro.

Soddisfatissimi di tale assegnazione che valorizza e corona gli sforzi e l'attività non comune del personale tutto della stazione, ci rallegriamo con esso per la meritata giusta ricompensa.

Cronaca mesta

Ieri mattina alle ore 8, partendo dal nostro Ospedale, si sono svolti i funerali della compianta signora Augusta Bombardella in Zuchet d'anni 44, deceduta quasi improvvisamente ieri l'altro per paralisi cardiaca.

All'accompagnamento intervennero molti amici e conoscenti di famiglia e una lunga teoria di popolo. Dopo le esequie, celebrate in Duomo, il corteo proseguì pel camposanto. Alla famiglia vivissime condoglianze.

Le visite ai coscritti

In questi giorni si sono iniziate le visite ai coscritti della classe 1909 che hanno luogo in via XXIV Luglio.

Cinema Vittoria

Oggi sabato e domani domenica, nella Sala Vittoria va allo schermo «Il Carnevale di Venezia». Precederà una film dell'Istituto L.U.C.E.

PASIANO DI PORDENONE

Adunanza Magistrale

Il nostro direttore didattico sig. Marcellia Antonio ha riunito oggi, nelle scuole della frazione di Cecchini, gli insegnanti del Comune di Pasiano e Prata per trattare la importante questione della pagella scolastica.

Egli ha dato le direttive del da farsi circa la riscossione dell'importo stabilito dal Regio Governo ed il susseguente versamento da effettuarsi in attesa che il Provveditorato dello Stato provveda all'invio delle pagelle ai Patronati scolastici. In ordine alla concessione della distribuzione gratuita delle stesse, ha comunicato che sono le persone che possono godere di tale beneficio, e cioè gli orfani di guerra, i figli di mutilati ed invalidi nonchè gli alunni appartenenti a famiglie bisognose che risultano iscritte nell'elenco dei poveri del Comune.

Nella stessa riunione venne trattata anche la costituzione della biblioteca magistrale illustrando l'utilità che ne deriva a tutti gli insegnanti.

L'adunanza ha lasciato negli intervenuti la più gradita impressione; queste riunioni servono anche a tenere alto il cameratismo fra gli insegnanti.

DAL FRIULI CENTRALE

TRASAGHIS

Il Comandante della Coorte ispeziona i reparti Balilla

Il Comandante della 16 Coorte Balilla sig. Adriano Morgante fece col direttore didattico don Valentino Pellegrini una visita ai Reparti Balilla di questo Comune, il cui inquadramento procede con alacrità e con il maggiore fervore, sono stati ispezionati i Reparti Balilla di Braulins, di Traseghis, di Peonis, di Avasinis.

E' stata constata dal sig. Comandante della Coorte l'operosità incessante amorosa degli insegnanti coadiuvati dal R. Direttore Didattico, del Comandante della Centuria sig. De Colle Agostino con l'appoggio del Fascio locale e del Comune che contribuirà maggiormente per l'avvenire al sostenimento della 81.a Centuria Balilla. Il Podestà sig. Giovanni Stroili ha provveduto, conscio dell'importanza che sta assumendo l'organizzazione Giovanile Fascista, una sede per i Balilla nella Frazione Capoluogo del Comune.

Ammirevoli i Reparti di Avasinis e di Braulins che sono stati vestiti quasi completamente, per il grande interessamento del maestro Toffoli e del sig. De Colle.

Il Comandante della Coorte si è intrattenuto con i collaboratori e sono stati presi accordi per dare un maggior impulso alla Centuria che ha fatto un buon passo e che sta per mettersi all'altezza della altre Centuri e della Coorte.

E' da ammirare gli sforzi dei dirigenti, pensando che è uno dei paesi data la sua ubicazione e la sua situazione, che incontrano le maggiori difficoltà.

RIVIGNANO

La celebrazione della festa di S. Cecilia con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo

Il 25.o anniversario della pubblicazione del «motuproprio» di S.S. Pio X sulla riforma della musica sacra, ebbe a Rivignano degna e austera commemorazione, onorata dalla presenza di S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara.

E Rivignano corrispose in tutto e per tutto alle aspettative dei ceciliani.

Ogni casa, anche la più umile, aveva il suo tricolore; profusione di damaschi e di fiori onoravano i cittadini e gli ospiti.

All'imbocco di Via VIII.o Bersaglieri sulla piazza IV Novembre, era eretto un artistico, maestoso arco trionfale. Quivi discese S. E. l'Arcivescovo, accolto dal Clero, dalle autorità e da una folla di popolo, al suono della Marcia Reale.

Il Prevosto, Parroco don Antonio Suariz, portò il saluto dei parrocchiani, il Podestà, sig. Romano Malattia, pronunciò alate parole a nome di tutta la popolazione, cui rispose, vivamente commosso, l'illustre Presule.

E tutta la manifestazione non poteva riuscire migliore.

Alle 10 furono ricevute tutte le autorità, per le quali S. E. ebbe parole che rimarranno indelebilmente scolpite.

Durante la Messa solenne, mons. Arcivescovo con fluente eloquio fece la commemorazione ceciliana, elogiando Rivignano che mantiene saldo il culto per il canto gregoriano. L'illustre Presule si disse ammirato dello svolgimento del programma da parte dei ceciliani, istruiti e diretti magnificamente dal giovane don Vittorio Tonlutti.

Al banchetto, di cinquanta coperti, improntato alla massima cordialità, parlarono il R. Padre Provinciale dei Serviti, mons. prof. Trinko, il nostro Prevosto ed infine S. E. l'Arcivescovo, che si dimostrò commosso ed entusiasta per l'accoglienza fatta dalla popolazione di Rivignano, fedele cultrice della musica sacra.

Tutti i cantici furono eseguiti, in piena conformità delle norme stabilite dal Motu Proprio di Pio X, da «Pueri Chorales», dai ceciliani e dalle varie «Scholae» del Vicariato Foraneo di Rivignano, in numero di circa trecento cantori.

FLAIBANO

VOCI DEL PUBBLICO
Ancora sull'acqua da bere

La corrispondenza del 22 corr. da parte del Direttore del Ledra (forse per il fatto che ognuno vede le cose dal proprio punto di vista) decampa dal piccolo problema da me posto.

Come lo stesso ingegnere afferma che «si è sempre andati in cerca del perfetto, trascurando il caso urgente da provvedere», così s'è sempre prospettata la costruzione avvenire del grande acquedotto, senza pensare che bisogna per intanto provvedere alle urgenze del presente. Io chiedeva in conclusione questo: Primieramente, che si evitasse (con opportuna applicazione) l'inquinamento dei pozzi; e in secondo luogo che, poichè si adopera l'acqua del Ledra per usi di cucina, si provvedesse per evitare l'inquinamento prodotto in causa dei lavatoi, levandoli e costruendoli invece sui roielli di scolo come ne esistono di già. Io per es. non ho mai inteso, come asserisce il sopracitato Direttore tecnico (ch'è forse il meno impegnato nella risposta) che «i lavatoi rappresentino il principale scopo dell'attività e delle utenze del Consorzio, ma bensì, come dice l'Art. 2, che lo scopo principale sia stato anzitutto quello di provvedere acqua potabile (specie dove non ci son pozzi), ossia acqua per uso domestico (da cucinare e da sciacquare le masserizie) e poi per uso irriguo e forza. E in quanto agli abbeveratoi pel bestiame, è comodo farli sui roielli appositamente derivati, in fondo ai quali si può trasportare i suddetti lavatoi, risolvendo per ora alla buona tutti i problemi, senza che un provvedimento contraddisca all'altro.

In quanto ai provvedimenti radicali con acquedotto, lascio a chi compete, di provvedere; ma poichè vedo che da tempo si parla e non si conclude e che ci vuole altro tempo a costruirlo, io chiedeva cose subito attuabili e modeste, ossia di provvedere al caso nostro, per ora, alla meglio sia coi provvedimenti del Pozzo come pure con le acque del Ledra; poichè a me e ad altri che da tempo qui attendono poco cale che godono di acque salubri i futuri, quando noi ci appestiamo i visceri nel presente od anche quando con parecchi amici avremo fatto già partenza per gli ignoti lidi dove l'acqua non ci abbisognerà più.

Non so se mi sono ora spiegato sufficientemente.

Un vecchio corrispondente della «Patria».

MAIANO

Grave incendio

(22). — Nel pomeriggio di ieri verso le ore tre nella vicina frazione di Pers si sviluppava un grave incendio e precisamente nell'abitazione di certo Gabino Eugenio.

In poco tempo le fiamme danneggiarono quasi completamente i fabbricati adibiti ad uso aia e fienile, mentre tutto il raccolto, fieno, stramaglie, legna e attrezzi, in detti fabbricati riposti, andarono completamente istrutti.

Il pronto accorrere della laboriosa popolazione fece sì che il fuoco non si comunicasse alle abitazioni ed ai caseggiati vicini. Il danno subito si calcola ammonti a L. 50.000 coperto però da assicurazione. Si ignorano le cause che provocarono il sinistro.

Il Cinema dei fanciulli

Come in precedenza annunciato, oggi sabato alle ore 15 precise, avrà luogo al Cinema Eden il consueto trattenimento settimanale dedicato al mondo piccolo ed anche grande, acciò tutte le famiglie abbiano ad intervenire, poichè il programma scelto con il consueto scrupolo dall'Istituto Nazionale L.U.C.E., si presenta sempre sotto uno aspetto morale, istruttivo ed educativo.

Il programma d'oggi è del massimo interesse e molto divertente, e certo non mancherà di richiamare al Cinema dei Fanciulli un vero esercito di gaia gioventù; il programma comprende: «Giornale Cinematografico Internazionale», notiziario di attualità con illustrazioni dei più importanti avvenimenti del giorno; «Douglas Fairbanks superstizioso» eroi-comiche-drammatiche avventure capitate al celebre attore; quattro atti di massimo buon umore.

VILLA SANTINA

Il sig. del Fabbro muore per paralisi cardiaca

L'altro ieri decedeva improvvisamente per paralisi cardiaca il signor Giuseppe Del Fabbro di anni 70, di qui, mentre era intento, nel pomeriggio, a bere il caffè.

La notizia diffusasi in paese destò profonda impressione e larga eco di rimpianto. Il signor Del Fabbro persona molto nota e stimata in Carnia, era proprietario di un rinomato laboratorio di falegname.

Oggi, alla sua lacrimata salma, sono state rese solenni onoranze funebri, alle quali parteciparono l'intera popolazione di Villa Santina e numerosi amici ed estimatori della Carnia.

Alle ore 9 un lungo corteo preceduto dalle insegne religiose mosse verso la chiesa preceduto dalle corone dei figli e delle figlie, del fratello, della figlia Italia, dei nipotini. Seguiva la salma sopra un carro di prima classe, pompe funebri Vidoni; sopra la bara la corona della moglie. Reggevano i cordoni i signori Guido Caufin, Luigi Ordiner, Giulio Larice, Zamolo Fiorello, Menchini Pietro e Verzil Francesco. Dietro i figli, i parenti e una moltitudine di gente.

Notammo il sig Fabbro Podestà di Villa Santina, il signor Riccardo Vezile di Trieste, Arcibaldo Venier, dott. Cutolono, Girolamo Moro, cav. Frucco, Dall'Alpe, Picotti Vittorio, rag. Rinoldi, maestro Lenna Tita Straulino, Amedeo Quaia, Pietro Romboldi, Zamparo Filippo, Ungaro Antonio, Baisero Nicolò, Gigi Cimenti, prof. Linussio, Morassi Giovanni, Angelo Zamolo, Donato Francesco, Fabbro Omo, Bonanni Antonio, Cutelloni Angelo, Picotti Giuseppe, dott. Guido Masieri, Polo G. B., Bearzi Ennio, Poicher Tomaso, Fant Eraldo, Brovedani G. B., Tessari Silvio, Concina Pietro, rag. G. B. Cacitti, Mainardis G. B. Floreani Riccardo, Zanussi, geom. Santellani, Venier Carlo, Donada Antonio, Scrocco Romano, Pivotti Pietro, Del Fabbro Giacomo.... e altri ancora.

Dopo solenni esequie nella chiesa parrocchiale la salma accompagnata dall'imponente corteo proseguì pel cimitero, dove venne tumulata fra la commozione generale.

Alla famiglia ed ai parenti vive condoglianze.

* * *

La famiglia del sig. Carlo Vezile di Trieste per onorare la memoria dell'Estinto ha versato all'Asilo Orfani di Guerra lire 50.

GEMONA

Cine Teatro Sociale

Avremo al nostro Sociale, per domenica 25 corrente una delle più attraenti film che la Pittaluga presenti. Il dramma: «Il Gigante della Montagna» interpretato da quel grande artista che è Maciste (Bartolomeo Pagano). Precederà il predetto dramma una film L.U.C.E.

Trofeo Chinol

(cerbero) La disputa per il Trofeo Chinol, intrapresa con entusiasmo da gran parte delle squadre libere della nostra città, che si contesero valorosamente le posizioni in incontri non privi di interessamento da parte degli sportivi, è giunta alla fase culminante.

La morsa della sorte ha serrato i suoi battenti cozzando in ultima stretta due squadroni persistenti come granito, che si contenderanno domenica il primato sul campo ederino in Chiavris.

S. S. OSVALDO - EDERA S. U.

Non è dato di pronosticare per la vincente, sia perchè le file dell'una e dell'altra squadra sono state opportunamente rinforzate con elementi nuovi, sia pure perchè nell'incontro decisivo avverranno delle sorprese.

I felini del S. Osvaldo scendono tuttavia in campo con un morale maggiore dell'Edera, che per evidenti ragioni non la seppe spuntare con l'Azzurra nell'incontro amichevole di domenica scorsa. Scendono compatti, riservandosi di notificare la formazione della squadra, e ben decisi di ammortire le percussioni dei giallo-rossi ederini.

Lo squadrone veterano dei felini imporrà indubbiamente all'Edera un gioco severo.

Ma non si creda che gli ederini dormano sugli allori. Essi guatano silenziosi e si riservano domenica di tentare la rivendicazione per l'insucesso della scorsa domenica.

Non sarebbe questo il primo caso se si riscontrasse che l'Edera sa annidare il S. Osvaldo. Il suo temibile undici talvolta si ritrae per balzare più violento e più deciso.

Comunque, nella partita di domani gli sportivi si convinceranno di quanto interesse e di quale elogio siano degne le squadre libere della nostra città.

L'incontro s'inizierà alle 14.30.

Precederà un incontro tra le riserve dell'Edera e dell'Azzurra.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO